

1. INTRODUZIONE

PREMESSA.

Il presente lavoro costituisce il **Rapporto Ambientale** inerente il **PIANO URBANISTICO COMUNALE** del Comune di Villa Literno, la cui Proposta è stata approvata dal G.C. in data 05/04/2007, con delibera n.47. Il Rapporto è redatto ai sensi dell'articolo 5 ed in conformità con l'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE ¹, nota anche come Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Si precisa che il Rapporto Ambientale, quale elaborato unico, non era presente nella proposta di PUC approvata in G.C., la quale però conteneva tutti gli elementi richiesti e previsti. In particolare era fuso in un tutt'uno con la Relazione generale. Su esplicita richiesta del Settore della Giunta Regionale della Campania "Tutela dell'Ambiente", in data 29/10/2007, tali elementi sono stati sintetizzati nel presente documento a chiarimento.

FINALITA'.

Finalità della VAS è di integrare in modo sistematico e partecipativo le considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione di piani e di programmi e rientra senza dubbio tra gli strumenti a disposizione della Pubblica Amministrazione per favorire il lento ma fondamentale processo di consolidamento di una cultura della sostenibilità.

La Valutazione Ambientale Strategica è quindi un processo realizzato per assicurare che gli effetti derivanti dal piano proposto siano identificati, valutati e sottoposti alla partecipazione del pubblico, presi in considerazione dai decisori e infine monitorati durante l'attuazione del piano.

La VAS rappresenta un insieme di passaggi logici per organizzare la preparazione del piano, che si affianca ad eventuali altre pratiche valutative esistenti, approfondendo l'analisi e la valutazione degli aspetti ambientali e restituendo i risultati in un apposito documento, chiamato Rapporto Ambientale, che accompagna il processo di Piano.

Una buona valutazione strategica non si basa solamente sulla qualità del Rapporto Ambientale, elemento imprescindibile, ma deve prevedere un ampio e

¹ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (GUCE L 197/30 del 21/07/2001)

informato dibattito tra i diversi attori territoriali. Pertanto, la consultazione degli interessati e la raccolta dei pareri tecnici deve accompagnare tutto il processo di VAS.

L'oggetto della VAS del PUC di Villa Literno è quindi la sostenibilità ambientale delle azioni che esso prevede di mettere in campo.

Un'azione è definita sostenibile quando, fra tutte le alternative possibili, minimizza gli impatti ambientali negativi e compensa le eventuali perdite di naturalità, assicurando che il bilancio d'impatto tra perdite e guadagni sia almeno a saldo nullo.

Fra gli elementi strategici, per conseguire tali obiettivi, rivestono una particolare importanza:

- l'integrazione delle tematiche ambientali nelle politiche economiche e settoriali sin dalla prime fasi dei processi decisionali;
- la partecipazione del pubblico al processo decisionale, ai sensi della Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- l'accesso del pubblico all'informazione ambientale, ai sensi della Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In questo quadro la Valutazione Ambientale Strategica, applicata al PUC, contribuisce a consolidare la coerenza con gli obiettivi strategici, ad incrementare la razionalità delle decisioni ed a favorire iter trasparenti e partecipativi.

RIFERIMENTI NORMATIVI.

L'attuazione della direttiva comunitaria n.2001/42/CE, a livello nazionale, avviene con il Decreto Legislativo n°152 del 3 aprile 2006, il quale nella Parte II definisce la valutazione ambientale strategica in rapporto ad altre procedure (VIA e IPPC), il che rappresenta una delle novità più significative e rilevanti dell'intero Decreto.

In primo luogo, si evidenzia la differenza tra VAS e VIA. La VAS è una procedura che mira a valutare la sostenibilità ambientale di piani e programmi, mentre la VIA verifica l'impatto ambientale dei progetti. Per fare un esempio: mentre la individuazione di un piano o programma di potenziamento infrastrutturale sarà soggetta a VAS, i progetti definitivi delle opere che debbono essere realizzate in esecuzione di quel piano sono soggetti a VIA.

Pertanto il decreto legislativo 152/06 coordina le procedure per le autorizzazioni VAS, VIA e IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control – prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), recependo integralmente le precedenti normative.

Da ultimo il testo rafforza la disciplina d'informazione al pubblico.

La valutazione delle problematiche ambientali all'atto dell'elaborazione di piani e programmi, prescritta dalla **Direttiva 2001/42/CE**, ha invece indotto la Regione Campania ad emanare alcune disposizioni normative di recepimento, seppure non esista ancora una normativa regionale specifica.

Tra queste appare opportuno, in primo luogo, citare la **Delibera di Giunta Regionale n.421 del 12 marzo 2004**, pubblicata sul B.U.R.C. n°20 del 26 aprile 2004, che ha ad oggetto il "Disciplinare delle procedure di valutazione di impatto ambientale, valutazione d'incidenza, screening, "sentito" e valutazione ambientale strategica".

In relazione all'autorità competente che deve esprimere il cosiddetto giudizio di compatibilità ambientale, detto Disciplinare istituisce il Comitato Tecnico dell'Ambiente (CTA), al quale è formalmente attribuito il compito di "individuare i piani e i programmi da sottoporre a VAS, di snellire le procedure di VIA per le opere previste in piani e programmi, di esaminare e verificare il Rapporto Ambientale, di verificare le consultazioni delle autorità e del pubblico e la loro relativa informazione, nonché di sovrintendere alla fase del monitoraggio al fine di individuare eventuali effetti negativi impreveduti dal piano o programma". Inoltre, la Delibera 421/04 precisa l'esatta composizione del CTA, le competenze, le modalità di esame delle domande e la durata della fase istruttoria, al termine della quale tale organo è tenuto obbligatoriamente ad emettere il parere di propria pertinenza, cui i proponenti devono attenersi.

Per quanto riguarda, invece, l'individuazione dell'ambito di applicazione della valutazione ambientale strategica, il Disciplinare rinvia espressamente al dettato della Direttiva 2001/42/CE.

Occorre evidenziare che la Regione Campania con la **Legge Regionale n°16 del 22 Dicembre 2004**, recante "Norme sul Governo del Territorio", intende rimarcare l'obbligatorietà della procedura di **Valutazione Ambientale Strategica** per i piani territoriali di settore e per i piani urbanistici. Infatti, ai sensi dell'articolo 47, detti strumenti di pianificazione devono essere accompagnati dalla valutazione ambientale

prevista dalla Direttiva 2001/42/CE, da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani. Tale valutazione deve scaturire dal Rapporto Ambientale, in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi dell'attuazione del piano sull'ambiente e le alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento del piano.

In tale prospettiva, l'Assessorato alle Politiche Ambientali della Regione Campania, con la Circolare del 7 febbraio 2005, ha trasmesso una nota a tutte le autorità ambientali e agli enti territoriali regionali che contiene, da un lato, un richiamo all'applicazione combinata della Direttiva Comunitaria e dell'art.47 della Legge Urbanistica Regionale n°16/04, dall'altro, nell'elencare i piani e i programmi da sottoporre al processo di VAS, evidenzia la necessità di redigere il Rapporto Ambientale secondo le modalità previste dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE.

Successivamente, la **Giunta Regionale della Campania con la Delibera n°627 del 21 aprile 2005** ha individuato le organizzazioni sociali e culturali, ambientaliste, economico – professionali e sindacali, che devono essere invitate alla consultazione ed alle quali devono essere assicurate le garanzie partecipative previste dalla legge regionale 16/04.

Di recente la **Delibera di Giunta Regionale n°834 del 11 maggio 2007** (che si cita per notizia, ma non si applica al PUC di Villa Literno) recante "Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della Legge Regionale n°16/04", ribadisce che la finalità della pianificazione, secondo il disegno strategico della Legge Urbanistica regionale, deve essere un'organizzazione del territorio avente come obiettivo lo sviluppo socio – economico, in coerenza con i modelli di sostenibilità, di concertazione e di partecipazione. Secondo tale Delibera, all'idea di sostenibilità non va associata esclusivamente la funzione di verifica della compatibilità, della salvaguardia e, quindi, di controllo delle modificazioni e degli effetti che un'azione determina nei fattori e nelle componenti ambientali; al concetto di sostenibilità va associata piuttosto l'idea stessa di sviluppo, attraverso un accorto governo del territorio.

In definitiva, si può ricostruire il seguente quadro normativo vigente in tema di VAS:

N.	Titolo
1	Normativa regionale – delibera Giunta regionale Campania 421 / 2004 All – disciplinare Via Vas
2	Normativa regionale – delibera Giunta regionale Campania 421 / 2004 – disciplinare Via Vas
3	Normativa regionale – circolare ambiente Campania 07/02/2005 – obbligo Vas
4	Normativa nazionale – DLgs 152 / 2006 – norme ambientali
5	Normativa nazionale – DLgs 42 / 2004 – codice paesaggio
6	Normativa europea – Direttiva Ue 42 / 2001 – Vas

E' appena da precisare che la corretta applicazione delle disposizioni normative precedentemente esaminate richiede la presenza di alcuni elementi fondamentali, trasversali a tutte le fasi procedurali, quali:

- la trasparenza delle decisioni;
- la ripercorribilità del processo;
- la disponibilità di una base di conoscenza comune condivisa ed accessibile da parte di chiunque.

In definitiva, il presente Rapporto Ambientale costituisce l'elemento centrale della valutazione ambientale del PUC richiesta dalla Direttiva; esso fornisce tutte le indicazioni utili a comprendere i possibili effetti ambientali dovuti all'attuazione del Piano, rendendo trasparente e ripercorribile il processo decisionale.

Inoltre, costituisce il documento di base per la consultazione delle Autorità con competenze ambientali.

2. IMPOSTAZIONE PROCEDURALE E METODOLOGICA DELLA VAS

L'applicazione della Direttiva succitata al PUC prevede una serie di tappe procedurali, inserite organicamente nell'iter ordinario della pianificazione, nelle diverse fasi di redazione, adozione ed approvazione.

Nel diagramma di flusso rappresentato di seguito ², sono schematizzate le principali fasi che conducono alla approvazione del Piano, con l'indicazione esplicita delle procedure necessarie alla corretta applicazione della Direttiva al Piano stesso. Per quanto riportato in precedenza (*Riferimenti Normativi*) è superfluo precisare che un P.U.C. rientra tra i piani e programmi esplicitamente soggetti ad una valutazione ambientale (Direttiva, art. 3, par. 2 e 3).

A margine si rammenta solo che per tutti i piani e programmi non rientranti nelle categoria sopra menzionata, e per quelli per cui è esplicitamente esclusa l'applicazione della Direttiva, si deve procedere ad una verifica della significatività dei loro effetti sull'ambiente (Direttiva, art. 3 par. 3, 4 e 5) secondo una serie di criteri indicati dalla Direttiva stessa (allegato II); le motivazioni della eventuale mancata richiesta di valutazione ambientale sono oggetto di consultazione con le Autorità e messe a disposizione del pubblico. I piani e programmi che risultano avere potenziali effetti significativi sull'ambiente sono oggetto di una valutazione ambientale.

Per valutazione ambientale la Direttiva intende le seguenti fasi (art. 2 lett. b), che devono essere effettuate durante l'elaborazione del piano ed anteriormente alla sua adozione:

- elaborazione di un rapporto preliminare di impatto ambientale (*nel caso specifico già insito, dapprima nella Relazione programmatica del Novembre 2006 e poi nella proposta di PUC approvata ad Aprile 2007*);
- svolgimento di consultazioni (*avvenute nel mese di Dicembre 2006 con la presentazione pubblica alla cittadinanza e a tutti gli Enti e alle Associazioni interessate della Relazione programmatica di cui prima, delle prime risultanze e*

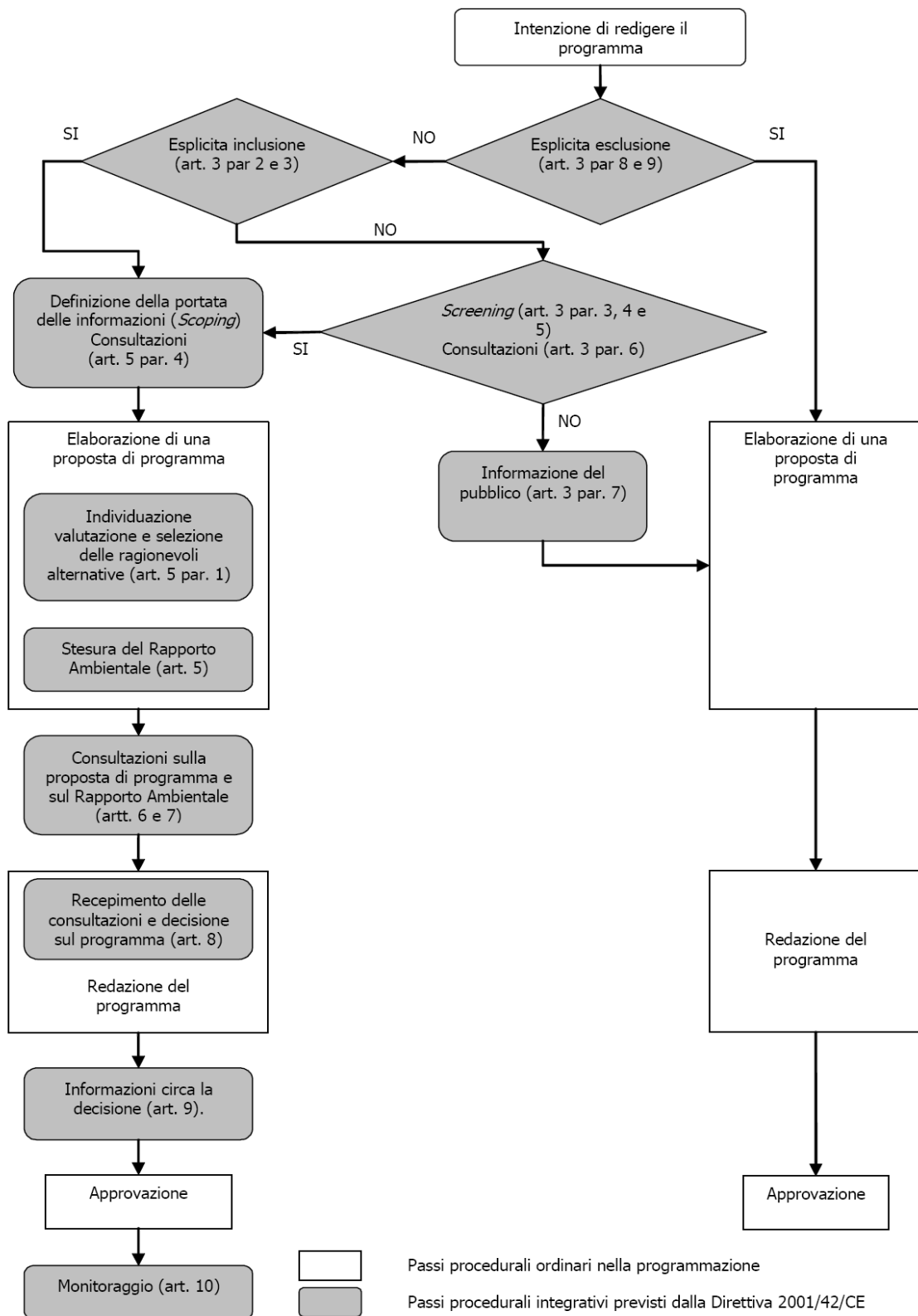
² Riferito ad un generico programma/piano. Esso è stato elaborato a cura della Regione Basilicata, nell'ambito di una programmazione di sviluppo rurale: viene riportato in questa sede in quanto particolarmente chiaro ed esaustivo riguardo alle metodologie nei processi di valutazione ambientale, applicabili ad ogni forma di pianificazione.

analisi ed elaborazioni di proposte derivanti da analisi urbanistiche del territorio comunale e sovra comunale, dalle indagini sul suolo e sottosuolo, dalle analisi dell'uso anche agricolo del territorio ecc.);

- valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale *(nel caso specifico trasfusa nella proposta di PUC approvata con delibera di Giunta Comunale n°46 del 05/04/2007);*
- messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni adottate e pubblicazione delle stesse (in uno con il PUC dal mese di Aprile 2007 per sessanta giorni).

In particolare nel rapporto ambientale (Direttiva, art. 5), oggetto del presente lavoro, vengono illustrate le modalità e i risultati del processo di VAS e fornite, quindi, le seguenti informazioni:

- i contenuti e gli obiettivi principali del piano, nonché i rapporti con altri piani o programmi pertinenti;
- gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del programma;
- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (aree SIC e ZPS);
- gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- i possibili effetti significativi (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma;



Schema di applicazione della Direttiva 2001/42/CE ad un generico programma – piano.

- una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad

esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;

- la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive;
- una sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

3. CONSULTAZIONI

3.1. PREMESSA.

Le disposizioni della Direttiva prevedono preliminarmente la verifica dell'assoggettabilità del piano alla Valutazione Ambientale Strategica (fase di screening) e, in caso affermativo, l'individuazione delle considerazioni necessarie per organizzare e inquadrare la suddetta valutazione (fase di scoping).

Vero è che la Regione Campania, con l'emanazione della Legge 16/2004, nel caso del PUC, toglie dall'impaccio, esplicitando nell'art. 47 l'obbligo di ricorrere alla VAS, sulla base del Rapporto Ambientale, da redigere contestualmente al Piano.

Come già detto, originariamente il Rapporto Ambientale, quale elaborato unico, non era presente tra l'insieme degli atti e documenti costituenti nel loro complesso la proposta di PUC portata alla approvazione della Giunta Comunale, la quale però conteneva tutti gli elementi richiesti e previsti. Su esplicita richiesta del Settore della Giunta Regionale della Campania "Tutela dell'Ambiente", in data 29/10/2007, tali elementi sono stati sintetizzati nel presente documento a chiarimento.

Per individuare le considerazioni necessarie ad organizzare e inquadrare la suddetta valutazione, si è tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, in forma e misura confrontabile ai contenuti ed al livello di dettaglio del Piano (fase di scoping).

Tale fase di orientamento della Valutazione Ambientale ha riguardato i seguenti aspetti:

- l'individuazione delle tematiche ambientali specifiche necessarie ad una corretta analisi del contesto di riferimento;
- le fonti dei dati da prendere in considerazione per l'analisi della situazione ambientale;
- i piani e programmi pertinenti con il Piano;
- i documenti di riferimento per la individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti con il Piano.

Le autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali o per le relazioni esistenti tra salute popolazione ed ambiente, possono essere interessate agli effetti

sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano, ai sensi dell'art. 6 par. 3 della Direttiva, sono le seguenti:

1. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
2. Ministero della difesa – Corpo forestale;
3. Assessorati Giunta Regionale della Campania:
 - Urbanistica – Politiche del Territorio;
 - Politiche sociali – Politiche giovanili – Pari Opportunità – Immigrazione ed Emigrazione – Demanio e Patrimonio;
 - Ambiente – Ciclo integrato delle acque – Difesa del suolo – Parchi e riserve naturali – Protezione civile;
 - Turismo e Beni Culturali;
 - Agricoltura e Attività Produttive;
4. Provincia di Caserta;
5. Comuni confinanti con il territorio di Villa Literno;
6. Autorità di Bacino Nord Occidentale;
7. Settore provinciale del G.C. di Caserta, settore acque;
8. Ente Riserva foce del Volturno;
9. Soprintendenza per i Beni CC. AA. AA. AA. Delle province di Caserta e Benevento.
10. Arpac.

3.2. CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE SUL PUC E SUL RAPPORTO AMBIENTALE

La proposta di PUC ed il rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità e del pubblico, che dispongono altresì tempestivamente di una effettiva opportunità di esprimere in termini congrui il proprio parere sulla proposta di PUC e sul rapporto ambientale che la accompagna, prima della adozione del piano stesso.

Nelle fasi di preparazione del piano, preliminari alla sua adozione, si prendono in considerazione il rapporto ambientale e i risultati di ogni consultazione. Quando il piano viene adottato, tutte le Autorità e il pubblico consultati devono esserne informati e devono essere messi a loro disposizione:

- il piano adottato;
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto nell'iter decisionale del rapporto ambientale redatto, dei pareri espressi dalle autorità e dal pubblico consultati, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio.

E' infatti obbligatorio il controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani, al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e adottare le misure correttive ritenute opportune.

Nel caso specifico, la fase consultativa e partecipativa di pubblico, Enti ed Associazioni, come indicate nella Delibera G.R.C. n°627 del 21/04/2005, si è concretizzata nella presentazione della prima Proposta preliminare di PUC, risalente al Novembre 2006, resa pubblica attraverso avviso sul BURC n°53 del 27/11/2006 ed invio di inviti individuali a tutti i soggetti interessati.

Alla presentazione, sono stati mostrati documenti esplicativi di sintesi, schematici e grafici, organizzati anche in ipertesti e riferiti agli studi di carattere urbanistico, ambientale, agricolo, produttivo, geologico e sull'utilizzo del suolo, sottesi alla stesura del PUC e del presente rapporto ambientale.

Tutti questi elementi, rielaborati a seguito di verifiche ed approfondimenti, nonché per il recepimento delle consultazioni, si sono concretizzati nella proposta di Piano Urbanistico Comunale, approvata dalla Giunta Comunale con Delibera n°47 del 05/04/2007 e poi pubblicata per il recepimento delle osservazioni.

4. INQUADRAMENTO DEL PUC

4.1. LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED I GRANDI INTERVENTI STRATEGICI.

4.1.1. Il Piano Territoriale Regionale (PTR): Villa Literno nell'ambito degli studi e della programmazione regionale.

4.1.1.1. Stato dell'arte nell'iter approvativo del PTR.

Con Delibera di Giunta Regionale n°287 del 25 febbraio 2005 fu adottata la Proposta di Piano Territoriale Regionale, pubblicata sul BURC n°27 del 13 maggio 2005.

Essa segue le Linee guida per la pianificazione territoriale regionale, pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 24/12/2002 ed è coerente con quanto previsto dalla legge regionale di riforma urbanistica (L.R. 16/2004).

In data 30/11/2006, con Delibera n°1596, viene adottata la versione del PTR integrata e modificata rispetto alla precedente, con il recepimento delle osservazioni migliorative presentate dai comuni e con le Linee Guida per il Paesaggio, documento che detta gli indirizzi per l'attuazione delle politiche sul paesaggio, in seguito alla emanazione della **Convenzione Europea del Paesaggio (CEP)**.

Come descritto nell'introduzione del documento, *"Attraverso le Linee guida per il paesaggio in Campania la Regione indica alle Province ed ai Comuni un percorso istituzionale ed operativo coerente con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dalla L.R. 16/04, definendo direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai fini della verifica di coerenza dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), dei piani urbanistici comunali (PUC) e dei piani di settore, da parte dei rispettivi organi competenti, **nonché per la valutazione ambientale strategica prevista dall'art 47 della L.R. 16/04.**"*

Tali indirizzi, dai quali in questa sede non è possibile prescindere, verranno esaminati nel successivo paragrafo 4.1.1.3.

Alla data attuale (febbraio 2008) il PTR è ormai al termine del suo iter approvativo: si attende, difatti, a breve, la pubblicazione della delibera di approvazione definitiva.

4.1.1.2. Villa Literno nella Proposta di PTR.

Nell'interpretazione della struttura territoriale della Campania, il Piano Territoriale Regionale individua, attraverso i Quadri territoriali ³ di riferimento, utili ad attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le Province e le Soprintendenze e ad indicare gli indirizzi di pianificazione paesistica: il Quadro delle reti, il Quadro degli ambienti insediativi, il Quadro dei sistemi territoriali di sviluppo, il Quadro dei Campi territoriali complessi, il Quadro degli indirizzi per le intese intercomunali e buone pratiche di pianificazione, gli Ambienti Insediativi ed i Sistemi Territoriali di Sviluppo.

Il comune di Villa Literno è stato inserito nel Sistema Territoriale di Sviluppo (Sts) E4, a dominante urbano-industriale, denominato Sistema aversano, comprendente 19 comuni, identificabili per l'appunto con la cosiddetta conurbazione aversana. La scheda descrittiva riportata di seguito è tratta dal PTR e sintetizza il quadro infrastrutturale attuale e programmato.

STS E4 – SISTEMA AVERSAANO:

Accessibilità.

Nella provincia di Caserta, il sistema si estende da Villa Literno ad ovest, sino a d Orta di Atella ad est, e da Parete a sud, sino a Casal di Principe a nord.

³ In particolare nel Secondo Quadro territoriale di riferimento il PTR individua gli "Ambienti Insediativi" (ambiti "macro") che "vengono proposti al confronto con Province ed altri Enti locali per inquadrare in modo sufficientemente articolato gli assetti territoriali della regione", affidando alla pianificazione provinciale la definizione degli assetti insediativi, riservando a sé i compiti di proposta di visioni di guida per il futuro, e l'individuazione di temi che pongono questioni di coordinamento interprovinciale da affrontare e risolvere secondo procedure di copianificazione sostanziale.

In sostanza, nel PTR, gli ambienti insediativi costituiscono gli ambiti delle scelte strategiche con tratti di lunga durata (e dei conseguenti interventi "strutturanti"), in coerenza con il carattere dominante a tale scala delle componenti ambientali e delle trame insediative.

Per gli ambienti insediativi la scelta strategica del PTR mira al perseguimento "di un assetto policentrico più coerentemente aderente ad una idea di "rete" territoriale nella quale continuo più le relazioni, in un certo senso, dei nodi (valorizzando le complementarità più degli antagonismi concorrenziali) e nella quale il ruolo dei nodi sia frutto più delle specificità e delle identità che delle dimensioni e delle gerarchie".

Nel terzo Quadro Territoriale di Riferimento vengono individuati i "Sistemi Territoriali di Sviluppo". Tali sistemi hanno funzione "non di vincolo, ma di orientamento per la formulazione di strategie in coerenza con il carattere proprio del PTR, inteso come piano in itinere soggetto a continue implementazioni", ed altresì che "i Sistemi Territoriali di Sviluppo diventano la trama di base sulla quale costruire i processi di copianificazione", nonché "possono costituire una significativa opportunità per la Regione Campania di affrontare la prossima programmazione dei fondi comunitari 2007/2013 in un quadro di pianificazione unitario, frutto di un processo di concertazione ormai radicato nelle norme e nelle prassi regionali".

La rete stradale principale è costituita dall'Asse di Supporto (SS 7 bis dir), a carreggiate separate, che, dopo l'abitato di Villa Literno, incrocia la variante alla SS 7 quater, anch'essa a carreggiate separate. Tra Gricignano e Casaluce, sull'Asse di Supporto, si immette l'Asse di andata al Lavoro (SS 265), ancora a carreggiate separate, che prosegue verso il comune di Giugliano. Tra le strade di minore importanza vi sono la SS 7 bis che attraversa l'abitato di Aversa e la SP21 per Villa Literno.

L'autostrada più prossima è l'A1 Napoli-Roma raggiungibile attraverso il raccordo autostradale A1-A3, a sua volta raggiungibile attraverso l'asse di Supporto.

Le linee ferroviarie a servizio del territorio sono:

- *la Napoli-Pozzuoli-Villa Literno-Roma con la stazione di Villa Literno;*
- *la Napoli-Aversa-Villa Literno-Roma con le stazioni di S. Antimo-S. Arpino, Aversa, S. Marcellino, Albanova e Villa Literno (in comune con la linea proveniente da Pozzuoli);*
- *la Aversa-Caserta con la stazione di Gricignano-Teverola.*

L'aeroporto più prossimo è quello di Grazzanise, raggiungibile percorrendo la SS 264.

Programmazione:

Per il sistema stradale i principali invarianti progettuali sono:

- **collegamento tra la A1 (svincolo Capua) e l'Asse di Supporto (Villa Literno);**
- *completamento SS 87 di collegamento tra Napoli e Caserta;*
- **ammodernamento e adeguamento funzionale della SP via delle Dune.**

Per il sistema ferroviario gli invarianti progettuali sono:

- *interventi su rete Alifana:*
 - *completamento tratta Piscinola-Aversa Centro;*
 - *nuova tratta Aversa Centro-S.Maria C.V.;*
- *interscambio con linee FS: tra FS/Alifana: Aversa .*

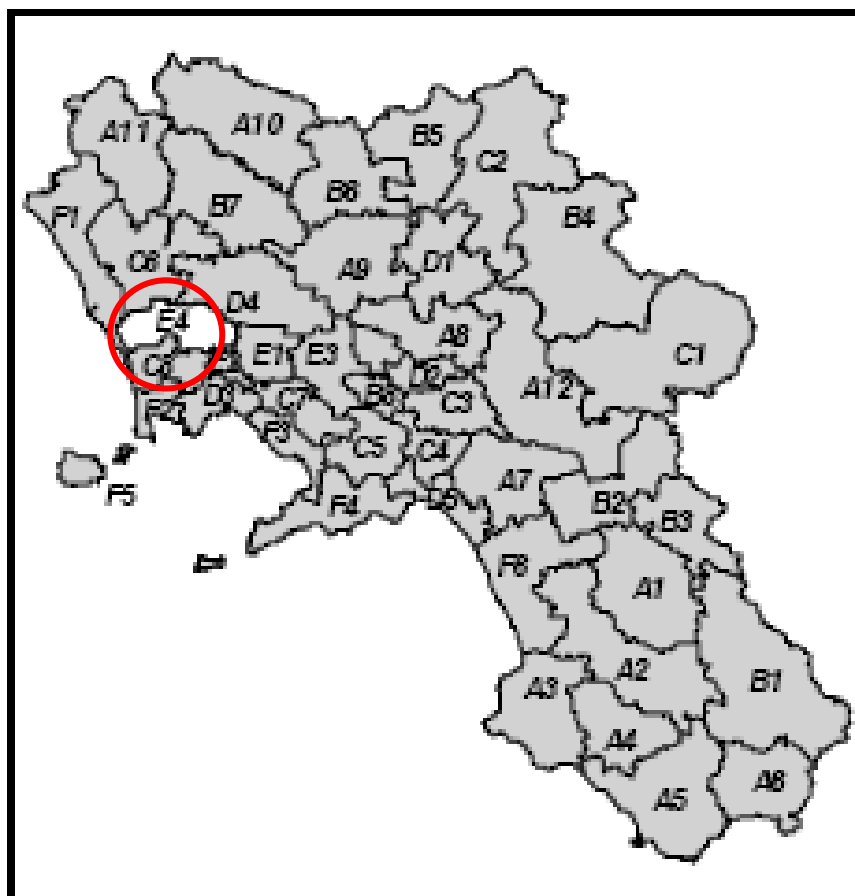
Le opzioni progettuali sono:

- **collegamento ferroviario Villa Literno-Nuovo Aeroporto di Grazzanise.**

Si riporta, inoltre, a seguire, l'inquadramento regionale del sistema ed un ingrandimento dell'area interessata, riportante alcune informazioni tratte dall'Analisi socio-demografica del PTR.

Il sistema è caratterizzato da indebolimento grave.

Dal 1990 al 2000 è diminuita notevolmente la Sau ⁴ media (-4,43%). Tale andamento è derivato da una forte riduzione delle aziende (-1476 pari a -26,46%) a cui è corrisposta una più significativa diminuzione della Sau (-3481,39 ha pari a -29,71%). L'andamento negativo è diffusamente distribuito in tutti i comuni dell'area. L'unico comune che ha registrato un aumento della Sau è stato Casaluce (+308 circa %).



Sts E4 nell'ambito regionale

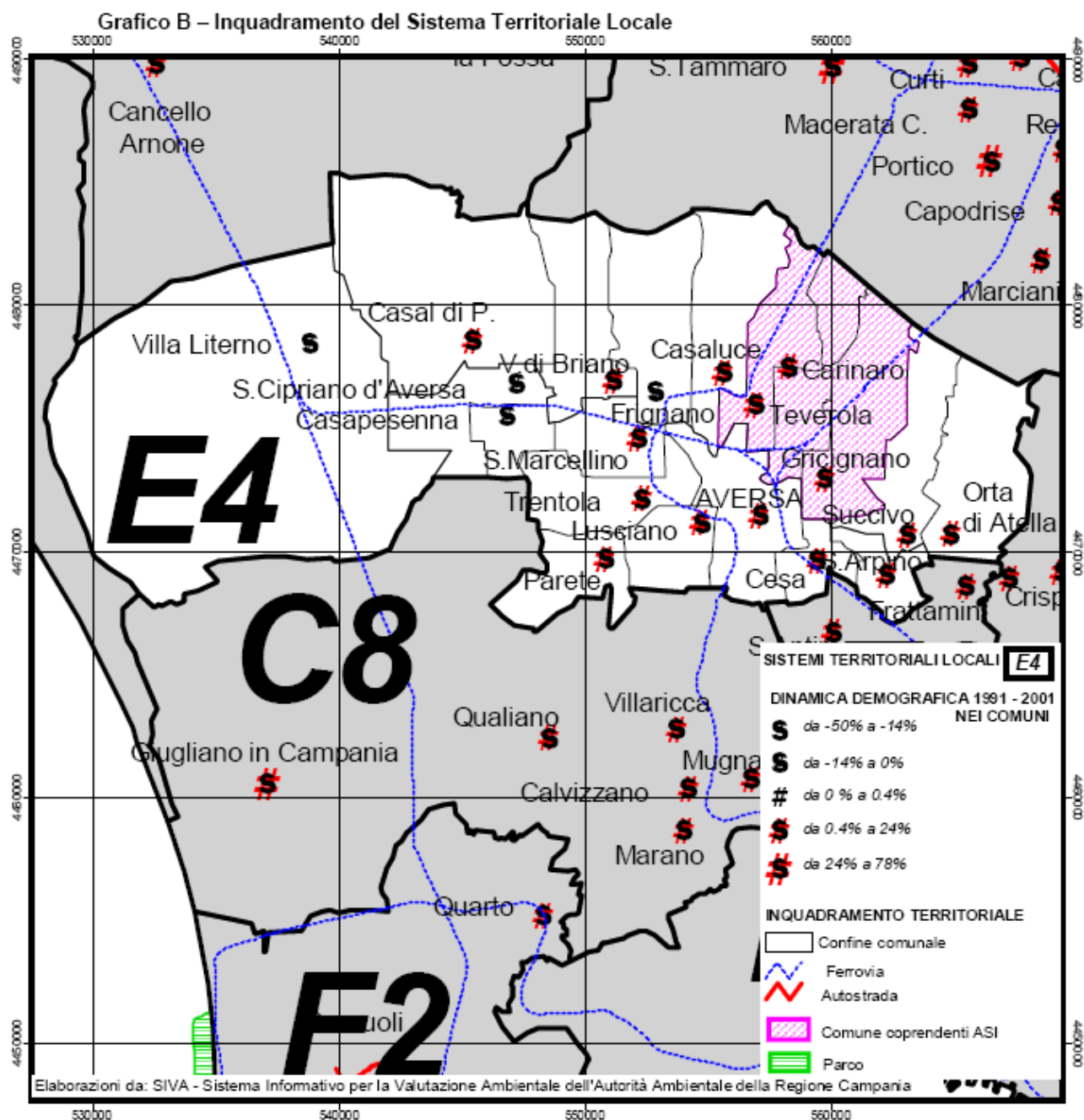
Dal punto di vista strettamente demografico, relativo all'andamento della popolazione residente in rapporto alle abitazioni occupate), l'intero sistema registra un incremento della prima, dal '91 al 2001 pari al 6,2%, al quale corrisponde un incremento totale delle abitazioni pari a 9,4%; tale dato, se confrontato con il decennio precedente, costituisce un'inversione di tendenza, considerato che l'incremento delle abitazioni occupate all'81 al '91 era pari al 22,6%.

Nel settore industriale, significativa è la dinamica di crescita registrata nel comune limitrofo di Casal di Principe, che registra un incremento delle U.I. (Unità locali)

⁴ Superficie agricola utilizzata

pari al 603,64% e del 595,76 di Addetti. Questi dati sono da considerarsi sicuramente eccezionali, sia rispetto al Sistema di riferimento, che rispetto alle medie regionali.

Villa Literno, in particolare, registra un leggerissimo aumento delle U.I. (3,33 %) ed un discreto incremento degli addetti nell'industria, pari al 75,93%. In leggera decrescita il commercio, mentre è buono l'incremento degli addetti nel settore servizi e istituzioni (71,76%).



Analisi socio demografica dei STL individuati nelle Linee guida per la Pianificazione Territoriale Regionale (P.T.R.) - B.U.R.C. Numero Speciale 24-12-02

Sts E4 con la suddivisione in Comuni e l'indicazione della dinamica demografica 1991- 2001

C'è anche da rilevare che in un territorio come quello di Villa Literno, caratterizzato da un substrato di attività "sommerse", per anni privo di una qualsivoglia regolamentazione urbanistica, i dati ISTAT non rispecchiano il quadro "reale" dell'economia, ben più vivace di quanto conosciuto ufficialmente.

Il carattere degli interventi programmati previsti nel PTR per Villa Literno, in quanto componente del Sistema aversano E4, viene espresso tramite una matrice degli Indirizzi strategici, comprensiva di tutti i sistemi territoriali individuati nella Regione. La matrice, riportata di seguito, mostra come per il sistema di riferimento lo sviluppo si identifichi soprattutto con quello delle attività produttive ed agricole, e con lo sviluppo delle Filiere (Indirizzo strategico E2a).

MATRICE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI INDIVIDUATI PER GLI STS:

La matrice degli indirizzi strategici e i STS

Si sono attribuiti:

	1 punto	ai STS per cui vi è scarsa rilevanza dell'indirizzo.
	2 punti	ai STS per cui l'applicazione dell'indirizzo consiste in interventi mirati di miglioramento ambientale e paesaggistico.
	3 punti	ai STS per cui l'indirizzo riveste un rilevante valore strategico da rafforzare.
	4 punti	ai STS per cui l'indirizzo costituisce una scelta strategica prioritaria da consolidare.
	?	Aree su cui non è stato effettuato alcun censimento.

SISTEMI TERRITORIALI DI SVILUPPO		INDIRIZZI STRATEGICI																	
		Interconnessione - Accessibilità attuale	Interconnessione - Programmi	Difesa della biodiversità	Valorizzazione Territori marginali	Riqualificazione costa	Valorizzazione Patrimoni o culturale e paesaggio	Recupero aree dismesse	Rischio vulcanico	Rischio sismico	Rischio idrogeologico	Rischio incidenti industriali	Rischio rifiuti	Rischio attività estrattive	Riqualificazione e messa a norma delle città	Attività produttive per lo sviluppo industriale	Attività produttive per lo sviluppo agricolo - Sviluppo delle Filiere	Attività produttive per lo sviluppo agricolo - Diversificazione territoriale	Attività produttive per lo sviluppo turistico
		A1	A2	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	D.2	E.1	E.2a	E.2b	E.3
Dominante naturalistica																			
1	A.1 Alburni												?						
2	A.2 Alto Calore												?						
3	A.3 Alento - Monte Stella												?						
4	A.4 Gelbison Cervati												?						
5	A.5 Lambro e Mingardo												?						
6	A.6 Bussento												?						
7	A.7 Monti Picentini - Terminio												?						
8	A.8 Partenio												?						
9	A.9 Taburno																		
10	A.10 Matese																		
11	A.11 Monte S. Croce																		

12	A.12 Termini Cervialto																		
		A1	A2	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	D.2	E.1	E.2a	E.2b	E.3
Dominante rurale-culturale																			
13	B.1 Vallo di Diano																		
14	B.2 Antica Volceij																		
15	B.3 Pietrelcina																		
16	B.4 Valle dell'Ufita																		
17	B.5 Alto Tammaro																		
18	B.6 Titerno																		
19	B.7 Monte Maggiore																		
20	B.8 Alto Clanio																		

		A1	A2	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	D.2	E.1	E.2a	E.2b	E.3
Dominante rurale-manifatturiera																			
21	C.1 Alta Irpinia																		
22	C.2 Fortore																		
23	C.3 Solofrana																		
24	C.4 Valle dell'Irno																		
25	C.5 Agro noverino-sarnese																		
26	C.6 Pianura interna casertana																		
27	C.7 Comuni vesuviani																		
28	C.8 Area Giuglianese																		
		A1	A2	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	D.2	E.1	E.2a	E.2b	E.3
Dominante urbana																			
29	D.1 Sistema urbano di Benevento																		
30	D.2 Sistema urbano di Avellino																		
31	D.3 Sistema urbano di Napoli																		
32	D.4 Sistema urbano di Caserta																		
33	D.5 Sistema urbano di Salerno																		
		A1	A2	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	D.2	E.1	E.2a	E.2b	E.3
Dominante urbano-industriale																			
34	E.1 Napoli nord-est																		
35	E.2 Napoli nord																		

36	E.3 Nolano																		
37	E.4 Sistema Aversano																		
		A1	A2	B.1	B.2	B.3	B.4	B.5	C.1	C.2	C.3	C.4	C.5	C.6	D.2	E.1	E.2a	E.2b	E.3
	Costieri dominante paesistico-culturale-ambientale	a																	
38	F.1 Litorale Domizio																		
39	F.2 Area Flegrea																		
40	F.3 Miglio d'oro - Area torrese stabiese																		
41	F.4 Penisola sorrentina																		
42	F.5 Isole minori																		
43	F.6 Magna Grecia																		
44	F.7 Penisola amalfitana																		
45	F.8 Piana del Sele																		

Nella strutturazione del PTR, il Comune di Villa Literno appare quale componente di un altro ambito territoriale, identificato con il **Campo Complesso n° 1: Grazzanise**, caratterizzato dalla previsione di dinamiche insediative indotte dal grande scalo aeroportuale programmato.

Si riporta a seguire la scheda descrittiva del Campo.

SCHEDA N. 1	Campo Territoriale Complesso n. 1 <i>Grazzanise</i>		
Area Geografica	Il campo territoriale complesso n. 1 <i>Grazzanise</i> occupa il settore nord occidentale del territorio regionale definito dalla cosiddetta "piana campana", immediatamente ad Ovest dei comuni di Caserta e di Capua. Dal punto di vista dei collegamenti stradali extraregionali, il Campo Territoriale si trova tra l'asse autostradale Napoli-Roma e l'asse stradale a scorrimento veloce SS 7 Quater "Domitiana", collegati tra loro dalla SS 264; dal punto di vista ferroviario, esso è compreso tra le due principali linee di comunicazione con il Nord Italia, la Roma-Napoli via Formia ad Ovest e la Roma-Napoli via Cassino ad Est. Dal lato orientale il Campo Territoriale è lambito anche dalla linea ferroviaria AV/AC Napoli-Roma in fase di costruzione.		
Tema territoriale	Gli interventi infrastrutturali previsti in questo <i>campo</i> risultano strategici per il rafforzamento dell'obiettivo dell'interconnessione regionale, e si collegano con un modello di sviluppo legato all'insediamento di funzioni terziarie legate al grande scalo aeroportuale in programma. Infatti l'aeroporto di Grazzanise si propone come un nodo del sistema dei trasporti di livello internazionale, con caratteristiche di grande attrattore di flussi e di funzioni al livello regionale e metropolitano. L'aeroporto di Capua è una infrastruttura di interesse interprovinciale utile per la valorizzazione della funzione aeroportuale esistente, e consente il miglioramento della connessione reticolare dei poli aeroportuali regionali. Assume inoltre la funzione di supporto per nuove attività produttive e industriali. L'asse stradale in programma risulta un elemento di cucitura tra la rete primaria regionale e la rete autostradale, determinando un complessivo miglioramento dell'accessibilità sia per le province di Napoli e Caserta sia per il capoluogo. L'incrocio tra questo sistema e la presenza di sorgenti di rischio è determinato dalla presenza in quest'area di numerosi siti potenzialmente contaminati, così come accade in gran parte della fascia costiera della provincia di Caserta.		
Azioni trasformative in atto/programma	Aeroporto Civile di Grazzanise	Aeroporto Civile di Capua	Collegamento stradale Capua/Asse di Supporto
Descrizione/localizzazione	La localizzazione dell'aeroporto è prevista nel territorio dei comuni di Grazzanise e Cancelloramo adiacente la SS 264 del Basso Volturno e la via S. M. a Cubito, in corrispondenza dell'esistente aeroporto militare.	L'aeroporto è situato nel comune di Capua tra la SS 7 Appia e la SP 3 Brezza.	Il collegamento è inteso a migliorare l'accessibilità dell'area occidentale delle province di Napoli e Caserta, mettendo in collegamento l'autostrada A1 Napoli-Roma (svincolo di Capua) con l'Asse di Supporto e la SS 7 Quater "Domitiana". Esso garantirà un'adeguata accessibilità stradale anche all'aeroporto di Grazzanise
Tipologia funzionale (tipologia dell'infrastruttura, dimensione, caratteri delle opere d'arte, ecc.)	Aeroporto civile attrezzato per ospitare traffico merci e passeggeri su rotte nazionali ed internazionali di tipo prevalentemente <i>charter</i> e <i>low-cost</i> . Occorre realizzare una pista di dimensioni e portanza adeguate per il traffico civile, un terminal passeggeri, un terminal merci, aree di parcheggio per addetti ed utenti, hangar per le attività industriali collegate alla manutenzione degli aerei.	Aeroporto civile attrezzato per ospitare le operazioni di volo di Aviazione Generale, gli <i>aeroclub</i> , il volo sportivo e le attività di lavoro aereo. Inoltre, potrà essere sviluppato come scalo dedicato all'industria aeronautica leggera.	Strada di scorrimento veloce a caratteristiche autostradali, con carreggiate separate ed intersezioni sfalsate, a due corsie per verso di marcia
Caratteristiche dell'intervento	L'intervento consiste nell'adeguamento funzionale delle infrastrutture per il volo esistenti (pista, torre di controllo, sistemi di ausilio al volo) e nella realizzazione delle opere mancanti (<i>terminal</i> , <i>hangar</i> , uffici, <i>parcheggi</i> , ...)	L'intervento consiste nell'adeguamento funzionale ed infrastrutturale dell'aviosuperficie esistente.	Realizzazione di una nuova arteria stradale
Relazioni con gli altri QRT Quadri di Riferimento Territoriale	Relazioni con la rete del rischio ambientale: Le possibili sorgenti di rischio antropico sono: 12 siti potenzialmente contaminati ¹ , localizzati principalmente lungo la strada statale adiacente all'aeroporto, che insistono in genere su un'area a forte vocazione agricola (la percentuale di SAU ² su SAT ³ è tra il 90-100%) l'azienda a RIR ⁴ (ex art. 6) ⁵ che ha come possibile evento incidentale l'incendio e/o l'esplosione, è localizzata a nord dell'aeroporto ed al di fuori dell'area di danno. Pertanto è compatibile con	Relazioni con la rete del rischio ambientale rischio antropico: 22 siti potenzialmente contaminati localizzati principalmente a sud-est dell'infrastruttura prevalentemente lungo il fiume Volturno. Considerando la distanza tra i siti e l'aeroporto, quest'ultimo risulta compatibile. Il rischio alluvioni è alto e va tenuto in conto nella pianificazione e nella realizzazione delle infrastrutture da realizzare. Relazioni con la rete ecologica: Possibile interferenza con il sistema della centuriazione	Relazioni con la rete del rischio ambientale rischio antropico: Lungo l'asse sono presenti un numero considerevole di siti potenzialmente contaminati, che insistono su un'area a forte vocazione agricola (la percentuale di SAU su SAT è tra il 90-100%), che necessitano maggiori analisi al fine di poter valutare la compatibilità della stessa infrastruttura L'intreccio evidenzia due aziende a RIR (una ex art. 6, ed una ex art. 8) che hanno come possibile evento incidentale rilascio tossico e/o l'incendio e/o l'esplosione.

	l'infrastruttura stessa (come disciplinato dal D.M. 9 maggio 2001 ⁶) Il rischio alluvioni è alto e va tenuto in conto nella pianificazione e nella realizzazione delle infrastrutture da realizzare.		Necessitano maggiori informazioni per verificare che l'infrastruttura ricada al di fuori delle aree di danno delle aziende (come disciplinato dal D.M. 9 maggio 2001 ⁶) Il rischio alluvioni è alto e va tenuto in conto nella pianificazione e nella realizzazione delle infrastrutture da realizzare. <i>Relazioni con la rete ecologica:</i> Intreccio con la rete ecologica
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI			
Stato di attuazione dell'intervento	L'intervento è tra i risultati dello studio della Regione Campania sullo sviluppo del sistema aeroportuale campano	L'intervento è tra i risultati dello studio della Regione Campania sullo sviluppo del sistema aeroportuale campano	È stato bandito lo Studio di Fattibilità
Valutazioni d'impatto già esistenti	Analisi preliminari contenute nello Studio di Fattibilità del Sistema	Analisi preliminari contenute nello Studio di Fattibilità del Sistema	Nessuna
Punti critici	La presenza di un'azienda RIR nell'area comunale, benché coerente con le distanze previste dal D.M. 9-5-2001, è comunque da tenere in conto nella pianificazione di nuovi insediamenti. La presenza di 12 siti contaminati va considerata nella pianificazione di attività commerciali e di servizio che nasceranno attorno all'aeroporto. Dal punto di vista del rischio sismico l'area ricade nella II ^a categoria prevista dalla ordinanza della PCM n°3274 del 20/03/2003 Le infrastrutture da realizzare devono soddisfare i requisiti di normativa antisismica previsti per tali categorie. Dal punto di vista del rischio vulcanico l'area sarebbe interessata da fenomeni di caduta di ceneri, nel caso di fenomeni di eruzione del Vesuvio e, soprattutto, dei Campi Flegrei.	La presenza di 22 siti contaminati va considerata nella pianificazione di attività commerciali e di servizio che nasceranno attorno all'aeroporto. Dal punto di vista del rischio sismico l'area ricade nella II ^a categoria prevista dalla ordinanza della PCM n°3274 del 20/03/2003 Le infrastrutture da realizzare devono soddisfare i requisiti di normativa antisismica previsti per tali categorie. Dal punto di vista del rischio vulcanico l'area sarebbe interessata da fenomeni di caduta di ceneri, nel caso di fenomeni di eruzione del Vesuvio e, soprattutto, dei Campi Flegrei.	La presenza di due aziende a RIR (di cui una ex art. 8) nelle vicinanze, è comunque da tenere in conto è merita maggiori informazioni La presenza di 85 siti potenzialmente contaminati va considerata nella pianificazione della nuova strada, delle attività commerciali e di servizio che nasceranno attorno all'infrastruttura. Dal punto di vista del rischio sismico l'area ricade nella II ^a categoria prevista dalla ordinanza della PCM n°3274 del 20/03/2003 Le infrastrutture da realizzare devono soddisfare i requisiti di normativa antisismica previsti per tali categorie. Dal punto di vista del rischio vulcanico l'area sarebbe interessata da fenomeni di caduta di ceneri, nel caso di fenomeni di eruzione del Vesuvio e, soprattutto, dei Campi Flegrei.
Potenzialità	localizzazione di aziende produttrici del settore aeronautico e del terziario avanzato; sviluppo di attività economiche per la fornitura di servizi vari; potenziamento dei servizi a rete nell'area (acqua, gas, telefonia, elettricità, ...)	Sviluppo di attività economiche legate ai voli con aerei a cabina aperta (turismo, fotografia aerea, agricoltura, pubblicità, scuola di volo, collaudo piccoli velivoli, <i>aeroclub</i> , protezione civile, ...) Integrazione con le ricerche del CIRA	Miglioramento delle condizioni di funzionamento della rete stradale primaria valorizzazione di aree "marginali"

Note:

- 1** Censimento ARPAC
- 2** SAU: Superficie Agricola Utilizzata
- 3** SAT: Superficie Agricola Totale
- 4** RIR: Azienda a Rischio di Incidente Rilevante.
- 5** Il D.Lgvo 334/99 regola gli stabilimenti con particolari rischi soggetti agli obblighi di legge, e stabilisce requisiti di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale.
- 6** Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante, S.O. n° 151 della G.U. 138 del 16/06/2001.

Come recita lo stesso PTR, a commento della scheda, "gli interventi sulle grandi infrastrutture aeroportuali nel Campo territoriale di Grazzanise producono importanti effetti territoriali a diverse scale funzionali e dimensionali: infatti determinano la creazione di un rilevantissimo nodo di interconnessione internazionale, che per dimensioni e per collocazione prevista sulle reti di trasporto aereo, avvicineranno la regione al resto dell'Europa e del mondo.

Inoltre la presenza dell'aeroporto internazionale contribuirà ad alleggerire il carico di transiti dall'aeroporto urbano di Capodichino, contribuendo a decongestionare l'area urbana del capoluogo nonché l'intero sistema metropolitano.

L'adeguamento ed il potenziamento dell'aeroporto di Capua rafforza una rete di polarità aeroportuali ad una scala ridotta in coerenza con un obiettivo strategico generale di interconnessione; ciò presenta l'opportunità di realizzare uno scalo a supporto dell'industria aeronautica leggera.

Le presenza di queste strutture, ed in particolare dell'aeroporto di Grazzanise, rappresenta la **creazione di uno straordinario attrattore territoriale** a livello regionale di funzioni e di flussi a scala metropolitana, con una prospettiva di grande innovazione e trasformazione insediativa; la presenza di uno scalo di questo livello attrae un indotto di funzioni terziarie e quaternarie, imprese di servizi, attività ed insediamenti al supporto dei flussi turistici e favorisce la eventuale localizzazione di nuovi poli di direzionalità, spostando in maniera rilevante il baricentro territoriale delle attività produttive verso quest'area.

Il completamento della rete stradale che prevede il collegamento tra la SS. 7 quater Domitiana e l'autostrada A1 Napoli-Roma rappresenta, oltre ad un innegabile incremento dell'accessibilità locale, in prospettiva una percorrenza efficace per migliorare l'accessibilità in ingresso ed uscita dall'area urbana di Napoli in direzione Ovest, anche in considerazione del collegamento tra quest'asse e le direttrici trasversali all'area metropolitana di Napoli verso il Nolano e l'area Vesuviana, costituite dall'Asse di Supporto e dall'Asse Mediano.

L'insediamento delle funzioni citate interferisce in molti punti con la presenza di rilevante rischio di contaminazione dovuto a scariche abusive ed al rischio alluvioni; inoltre quest'area è storicamente connotata dalla presenza di un disegno territoriale di lunghissima durata dovuto alla *centuriatio* di epoca romana, e dalla presenza di fragili

elementi di connessione della rete ecologica regionale (si segnala l'esistenza di un SIC nella piana a ridosso del previsto impianto).

Pertanto gli obiettivi da porre alla base del processo di implementazione di questi programmi sono innanzitutto mirati alle verifiche di compatibilità tra funzione aeroportuale, insediamenti, territorio storico ed ambiente.

La progettazione dell'aeroporto, e delle strutture ad esso connesse o dalla sua presenza incentivate, dovrà prevedere adeguati sistemi territoriali di mitigazione degli impatti sugli insediamenti e sulle funzioni locali, in termini visivi, acustici, di controllo delle emissioni e di eventuali altri impatti che le infrastrutture possono produrre sull'ambiente insediativo.

La struttura dovrà avere caratteri di sostenibilità ambientale e di compatibilità con i valori eco-sistemici. Sarà indispensabile un monitoraggio preventivo dei suoli per prevedere una bonifica preventiva e adeguata dei siti eventualmente contaminati su cui andranno insediate le nuove strutture.

Il disegno dei nuovi impianti dovrà tenere conto della consistenza e delle trame del territorio storico sia per ciò che concerne la presenza di nuclei urbani storici, che per le tracce degli appoderamenti e della centuriatio nel territorio agricolo. Si propone inoltre di indirizzare gli insediamenti dell'indotto terziario nell'arco pedecollinare settentrionale Francolise/Sparanise Bellona, per il quale una ipotesi di intensificazione insediativa e qualificazione urbana appare compatibile con gli obiettivi di assetto policentrico del territorio casertano e con quelli di salvaguardia della piana del Volturno, in una prospettiva ecologica e, al tempo stesso, di minima interferenza con le necessità funzionali e di sicurezza dell'impianto aeroportuale"⁵.

4.1.1.3. Le Linee Guida per il paesaggio, adottate in data 30/11/2006 e pubblicate sul BURC del 10/01/2007: riconoscimento degli Ambiti di paesaggio e conseguenti linee di azione strategica.

Vale qui la pena di riportare integralmente i principi fondamentali su cui si basano le linee guida, a dimostrazione del fatto che alcuni degli obiettivi del PUC, espressi nel capitolo successivo, sono coincidenti con detti principi.

⁵ "Relazione della Proposta di Piano Territoriale Regionale", pag. 283. Assessorato all'Urbanistica, Politica del Territorio, Tutela Beni Paesistico Ambientali e Culturali.

- a) *sostenibilità*, come carattere degli interventi di trasformazione del territorio ai fini della conservazione, della riproducibilità e del recupero delle risorse naturali e culturali, fondamento dello sviluppo e della qualità di vita delle popolazioni presenti e future;
- b) *qualificazione dell'ambiente di vita*, come obiettivo permanente delle pubbliche autorità per il miglioramento delle condizioni materiali e immateriali nelle quali vivono ed operano le popolazioni, anche sotto il profilo della percezione degli elementi naturali ed artificiali che costituiscono il loro contesto di vita quotidiano;
- c) *minor consumo del territorio e recupero del patrimonio esistente*, come obiettivo che le pubbliche autorità devono perseguire nell'adottare le decisioni che riguardano il territorio ed i valori naturali, culturali e paesaggistici che questo comprende segnatamente nel momento in cui esaminano la fattibilità, autorizzano o eseguono progetti che comportano la sua trasformazione;
- d) *sviluppo endogeno*, da conseguire con riferimento agli obiettivi economici posti tramite la pianificazione territoriale al fine di valorizzare le risorse locali e la capacità di autogestione degli enti pubblici istituzionalmente competenti rispetto a tali risorse;
- e) *sussidiarietà*, come criterio nella ripartizione delle competenze e delle funzioni pubbliche relative alla gestione del territorio affinché, di preferenza, le decisioni siano prese dagli enti più vicini alle popolazioni. L'assegnazione di competenze ad altre autorità deve essere giustificata dalla necessità di preservare interessi pubblici facenti capo a comunità più grandi e tener conto dell'ampiezza e della natura del compito e delle esigenze di efficacia e di economia;
- f) *collaborazione inter-istituzionale e copianificazione*, quali criteri e metodi che facilitano una stabile e leale cooperazione tra i diversi livelli amministrativi, in senso verticale e orizzontale, tenendo conto della necessità di combinare interesse pubblici di livello territoriale differente facenti capo a comunità di diversa grandezza (locali, regionale, nazionale, internazionale) ed utilizzando i processi relativi all'Agenda 21 locale;
- g) *coerenza dell'azione pubblica* quale modo per armonizzare i diversi interessi pubblici e privati relativi all'uso del territorio affinché, ogni volta che ciò è possibile, l'interesse delle comunità più piccole possa contribuire positivamente all'interesse delle comunità più grandi e viceversa;

- h) *sensibilizzazione, formazione e educazione*, quali processi culturali da attivare e sostenere a livello pubblico e privato al fine di creare o rafforzare la consapevolezza dell'importanza di preservare la qualità del paesaggio quale risorsa essenziale della qualità della vita;
- i) *partecipazione e consultazione*, come occasione di conoscenza delle risorse comuni del territorio da parte delle popolazioni anche mediante programmi di progettazione partecipata e comunicativa e modalità decisionali fondate su meccanismi democratici.

I principi espressi alle precedenti lettere b), c) e d), come si vedrà nel paragrafo successivo, sono stati posti alla base dell'enunciazione dei principali obiettivi del PUC: **qualificazione dell'ambiente di vita, minor consumo possibile del territorio e recupero del patrimonio edilizio esistente, promozione dello sviluppo endogeno sulla base delle risorse locali, sono i concetti cardine che hanno sotteso alla definizione di molti degli interventi previsti nel PUC.**

Inoltre, il principio di cui alla lettera a), ossia la sostenibilità ambientale degli interventi, si può definire l'essenza stessa della VAS, ed è ciò che in questa sede si tende ad accertare.

Le linee guida riconoscono nel territorio della regione le seguenti *partizioni fisiografiche* e dettano per ognuna di esse le strategie da seguire: le aree montane, le aree collinari, i complessi vulcanici, le aree di pianura, la fascia costiera e le isole.

All'interno di queste partizioni sono stati poi individuati gli ambiti paesaggistici specifici, riportati nella matrice seguente.

Si noti che Villa Literno è inserito nell'Ambito 3 "Litorale domicilio" e nell'Ambito 5 "Piana del Volturno", ai quali corrispondono soprattutto le strategie relative alle aree di pianure ed a quelle della fascia costiera.

Le parti della matrice evidenziate in rosso, in verticale, riportano le definizioni delle suddette strategie d'intervento sul paesaggio. In particolare, per l'ambito "Litorale Domitio" le strategie indicate sono:

B1: Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità;

B3.1. Riqualificazione e salvaguardia dei contesti paesistici di eccellenza – la fascia costiera (strategie di influenza indiretta sul territorio di Villa Literno); B4.3. Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio – valorizzazione dei sistemi di beni archeologici e delle testimonianze di storia locale; B5. Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione;

C.6. Rischio attività estrattive (riduzione);

E.2. Attività produttive per lo sviluppo agricolo; E.3. Attività per lo sviluppo turistico

n.	Ambiti paesaggistici	Principali strutture materiali del paesaggio ⁴²		Linee strategiche										STS ⁴³		
		Storico-archeologiche	Territorio rurale aperto ⁴⁴	Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità	Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali	Riqualificazione e salvaguardia dei contesti paesistici di eccellenza - la fascia costiera	Riqualificazione e salvaguardia dei contesti paesistici di eccellenza - le isole	Riqualificazione e salvaguardia dei contesti paesistici di eccellenza - le morfologie vulcaniche	Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio - Valorizzazione delle identità locali attraverso le caratterizzazioni del paesaggio culturale e insediato	Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio - Qualificazione della legittimità dei beni paesaggistici di rilevanza storico-culturale	Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio - valorizzazione dei sistemi di beni archeologici e delle testimonianze della storia locale	Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione	Rischio attività estrattive		Attività produttive per lo sviluppo agricolo	Attività per lo sviluppo turistico
				B.1	B.2	B.3.1	B.3.2	B.3.3	B.4.1	B.4.2	B.4.3	B.5	C.6	E.2	E.3	
1	Alto Garigliano	(Sistema di centri fortificati preromani)	4.2.3 4.2.4													A11
2	Basso Garigliano	Agro centuriato di Minturno - Sistema idrografico del Garigliano	4.2.5 4.2.4													F1 (C6)
3	Litorale domizio	Siti archeologici di	4.2.5													F1

		Liternum e Sinessa	4.2.4												(E4, C8,F2)
4	Piana di Carniola	Ager Falernus	4.2.4												C6 (F1, A11, B7)
5	Piana del Volturmo	Ager Falernus	4.2.4 4.2.5												C6 (F1, D4, E4)
6	Vulcano di Roccamonfina	Agro centuriato teanese - Sistema di centri fortificati preromani	4.2.3 4.2.5												A11, B7 (F1)
7	Medio Volturmo	Agro centuriato telesino-alifano - Sistema di centri fortificati preromani	4.2.4 4.2.2												A10, B7 (B6, A9, D4)
8	Matese	(Sistema di centri fortificati preromani)	4.2.1												A10 (B6)
9	Alto Lirerno	(Centuriazione di Sepino) - (Sistema di centri fortificati preromani)	4.2.4												B6, B5 (A10)
10	Pianura flegrea	Centuriazione di Capua - Sistema di siti archeologici greco-italici	4.2.4 4.2.5												C8, E2, E4, (E1, F2, D3, D4, C6)
11	Campi Flegrei	Sistema archeologico-paesistico dei C. F.	4.2.3 4.2.5												F2, D3 (C8)
12	Isole di Ischia e	Sito archeologico protostorico di Vivara	4.2.5												F5, F2

	Procida															
13	Napoli	Centro storico di Napoli - Sistema di siti archeologici d'epoca greca e romana	4.2.6 4.2.5													D3 (E2, C7, F3, F2, C8)
14	Casertano	Sist. archeologico e agro centuriato di Capua - Agro centuriato caleno - Sistema di centri medievali monumentali - Reggia di Caserta - Sistema di centri fortificati preromani dei Monti Trebulani (Centur. telesino-alifana)	4.2.4 4.2.1													D4, C6, B7 (E1, A9, E4)
15	Acerrano	Sistema di siti archeologici greco-italici	4.2.4													E1 (E3, D4)
16	Vesuvio	Sito archeologico e agro centuriato di Pompei - Sistema di siti archeologici romani - Sito archeologico di Ercolano - Sistema di centri storici della corona vesuviana - Sistema delle Ville Vesuviane - Santuari di Pompei e M. dell'Arco	4.2.3 4.2.5													C7, F3, E3 (E1, D3, C5)
17	Taburno e Valle telesina	- Centuriazione telesino-alifana - (Sistema di centri fortificati preromani)	4.2.1 4.2.2													A9, B6 (B5, B7, D4)
18	Fortore e	(Centuriazione di	4.2.2													C2, B5,

4.1.2. I grandi interventi strategici correlati allo sviluppo del territorio comunale:

Essi sono:

- Il PIT Litorale Domitio, il Campus Domitio e l'Accordo di Programma "Piano di risanamento, riqualificazione ambientale e rilancio socio-economico del Litorale Domitio";
- L'aeroporto di Grazzanise; gli interventi correlati all'interno del comune e le altre direttrici di sviluppo sovracomunale.

Vengono nel prosieguo esplicitati.

4.1.2.1. Il PIT "Litorale Domitio".

La Giunta Regionale, con delibera n°1954/01, ha identificato il Progetto Integrato dell'Itinerario Culturale "Litorale Domitio", di seguito descritto nei suoi punti essenziali. Il territorio del Comune di Villa Literno ne è parte integrante.

- Idea forza del PIT:

L'idea-forza che va a determinare l'indirizzo strategico del PIT "Litorale Domitio" coincide con la volontà di valorizzare il territorio attraverso la realizzazione del "Sistema Turistico Locale Riviera Domitia", in coerenza con la Legge-Quadro 29 marzo 2001, n.135: "Riforma della legislazione nazionale del turismo". Tale definizione riflette con estrema precisione il "profilo" dell'ambito territoriale domitio, caratterizzato da una vocazione di sviluppo estremamente complessa ed eterogenea: il turismo, pertanto, quale modello di sviluppo locale in grado di sintetizzare e integrare in un quadro coerente di opportunità, le molteplici risorse costituite dal patrimonio culturale e ambientale, dall'agricoltura e dalle produzioni tipiche di qualità, da una diffusa capacità imprenditoriale e artigianale: In proposito, l'idea-forza del PI trova una sua strettissima coerenza nelle analisi delle "Linee guida per lo sviluppo turistico della Regione Campania" (luglio 2002).

Il turismo, da ultimo, quale prospettiva strategica per valorizzare la risorsa prioritaria di tutto il litorale domitio: la risorsa "mare", in una prospettiva, comunque, di individuazione di sinergie con l'immediato entroterra, al fine di conseguire politiche di riequilibrio virtuoso costa-entroterra, tali da intraprendere permanenti relazioni di cooperazione con i Comuni di Roccamonfina, Carinola, Falciano del Massico, Villa Literno.

- Comuni interessati:

Carinola (Caserta); Castel Volturno (Caserta); Mondragone (Caserta); Sessa Aurunca (Caserta); Villa Literno (Caserta); Cellole (Caserta); Giugliano In Campania (Napoli).

- Caratteristiche:

Il territorio considerato è sicuramente a vocazione turistica, ma non è riuscito a sviluppare completamente questa grande potenzialità, restando ancora legato ad un'economia di tipo agricolo ed artigiano, con la sola eccezione di Sessa Aurunca che presenta insediamenti produttivi degni di nota. Per quanto riguarda i prodotti base della terra, essi sono costituiti dal grano, dal pomodoro, dal tabacco; sporadica, invece, è la coltura di patate; mentre per quanto concerne gli allevamenti di bestiame, sono presenti quelli di ovini, suini, e bovini.

Il comparto vinicolo presenta un grande potenziale, anche se, attualmente, gran parte delle aziende vitivinicole a conduzione familiare sono dedite alla produzione di vini con metodi non industriali, servendo prevalentemente il mercato locale. Per quanto concerne la mozzarella di bufala campana DOP, si stanno avendo ottimi riscontri grazie alla massiccia opera di promozione con la partecipazione a fiere internazionali del settore agro-alimentare, dovuta anche all'attività del Consorzio di Tutela.

4.1.2.2. Il Campus Domitio (Centro integrato polifunzionale).

Il Comune di Villa Literno ha individuato nel programma triennale dei lavori pubblici 2006-2007-2008, nella versione approvata con Delibera di Consiglio Comunale n°4 del 21/04/2007, ai sensi e per gli effetti dell'art. 153 del D.lg. n°163/2006 e s.m.i., un intervento, realizzabile con capitali privati secondo il procedimento di project financing, di seguito specificato:

intervento

CAMPUS DOMITIO – Centro integrato multifunzionale, Campus scolastico ed altre attività connesse alla stazione ferroviaria di Villa Literno.

Il Comune di Villa Literno, in accordo con l'Amministrazione Provinciale, desidera realizzare sul proprio territorio, in prossimità del centro cittadino, un progetto integrato multifunzionale, pensato anche nell'ottica del realizzando nuovo aeroporto di Grazzanise. Obiettivo dell'intervento è di creare un'area multifunzionale a servizio della fascia domitia, posta a nord dell'area metropolitana di Napoli, nonché dei Comuni del casertano posti tra Aversa e Villa Literno.

In particolare l'intervento sarà articolato come segue:

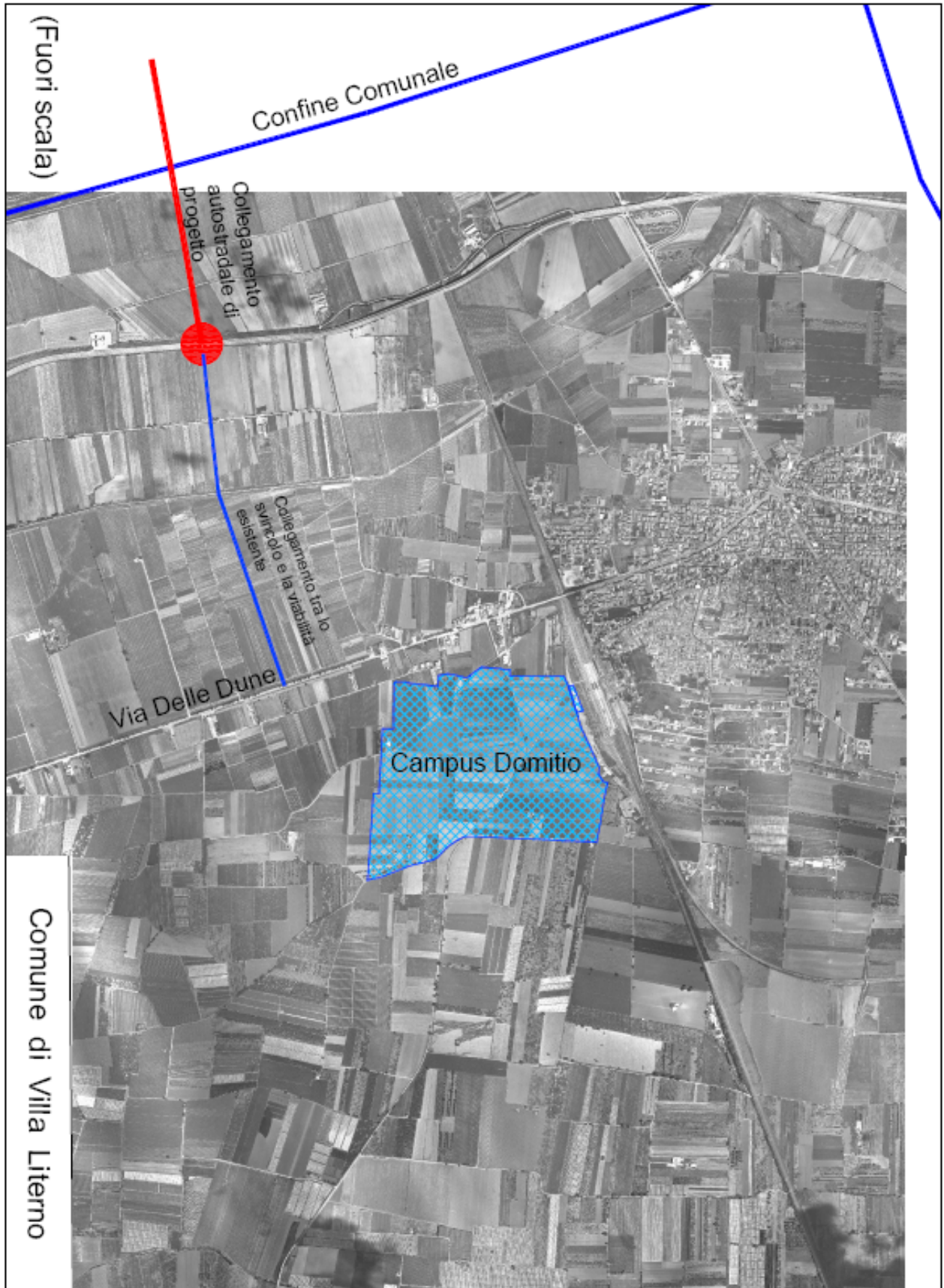
- a)** una nuova stazione ferroviaria ubicata ad ovest della linea ferroviaria in concomitanza di quella esistente nel centro di Villa Literno. Annessa alla stazione verrebbe realizzata una struttura commerciale di circa 20.000mq;
- b)** un parcheggio di interscambio di circa 1.250 posti auto;
- c)** un "Campus" scolastico per istituto polispecialistico (tecnico industriale, nautico, informatico, aeronautico, ambientale, design...) per una popolazione di n°1.000 studenti, con ogni servizio, ed una struttura da adibire a casa dello studente per 100/200 studenti;
- d)** un centro direzionale per uffici pubblici comprensoriali (ASL; Ufficio del Registro; INAIL; polizia municipale ambientale; forze dell'ordine....)
- e)** un complesso di Edilizia Residenziale Convenzionata;
- f)** un centro sportivo integrato aperto a tutte le comunità del comprensorio; stadio; piscina coperta; piscina scoperta; campi da tennis ecc.

L'intervento verrà completato dagli allacciamenti ai pubblici servizi, le opere di urbanizzazione interne e di perimetro, nonché un collegamento stradale privilegiato con la viabilità principale perimetrale.

Tale "Campus Domitio", centro integrato multifunzionale composto da un campus scolastico di secondo grado superiore e da scuole di formazione specializzata, e da attività connesse, è destinato a servire il bacino di utenza dell'intera conurbazione aversana.

All'interno del piano è quindi prevista anche una nuova stazione ferroviaria: l'ubicazione dell'intervento, come si evince dalla planimetria seguente, è proprio a ridosso dell'attuale scalo ferroviario e verrà realizzato con lo strumento della Finanza di Progetto. L'area, nell'ambito della quale si può ubicare l'intervento, è riportata nella ortofoto della successiva pagina. L'accesso all'area avverrà dalla S.P. Via delle Dune, potenziando la esistente S.P. Madonna di Pantano.

E' inoltre prevista dal PUC una nuova viabilità, che collegherà Via delle Dune (in un punto molto prossimo al Campus) ai futuri assi autostradali Capua – Villa Literno, programmati per migliorare il grado di accessibilità della rete in cui sarà inserito il nuovo aeroporto di Grazzanise.



Ubicazione del Campus Domitio rispetto alla ferrovia ed al centro cittadino

4.1.2.3. L'Accordo di programma del 01/08/2003 per la realizzazione di un "Piano di risanamento, riqualificazione ambientale e rilancio socio-economico del Litorale domitio".

Strettamente connesso con il PIT Litorale Domizio, l'atto di programmazione in questione tra la Regione, la Provincia, i Comuni di Castelvoturno e di Villa Literno avvia un ponderoso programma di riqualificazione della località Pinetamare di Castelvoturno e delle aree attigue.

L'accordo nasce da un'iniziativa privata: il Consorzio Rinascita e la Società Fontana Bleu S.p.A. hanno presentato alla Regione Campania, Assessorato all'Urbanistica, l'idea del progetto di un Piano di riqualificazione, rilancio socio-economico ed eco-ambientale per i territori succitati, da inquadrarsi nella più vasta programmazione di riqualificazione economica ed ambientale messa in essere dalla Regione Campania proprio con il PIT "Litorale Domitio".

Infatti, sono previste opere infrastrutturali di grande importanza tra cui assume valore decisivo la nuova portualità in località Pinetamare, voluta ed in via di definizione presso gli Uffici Regionali.

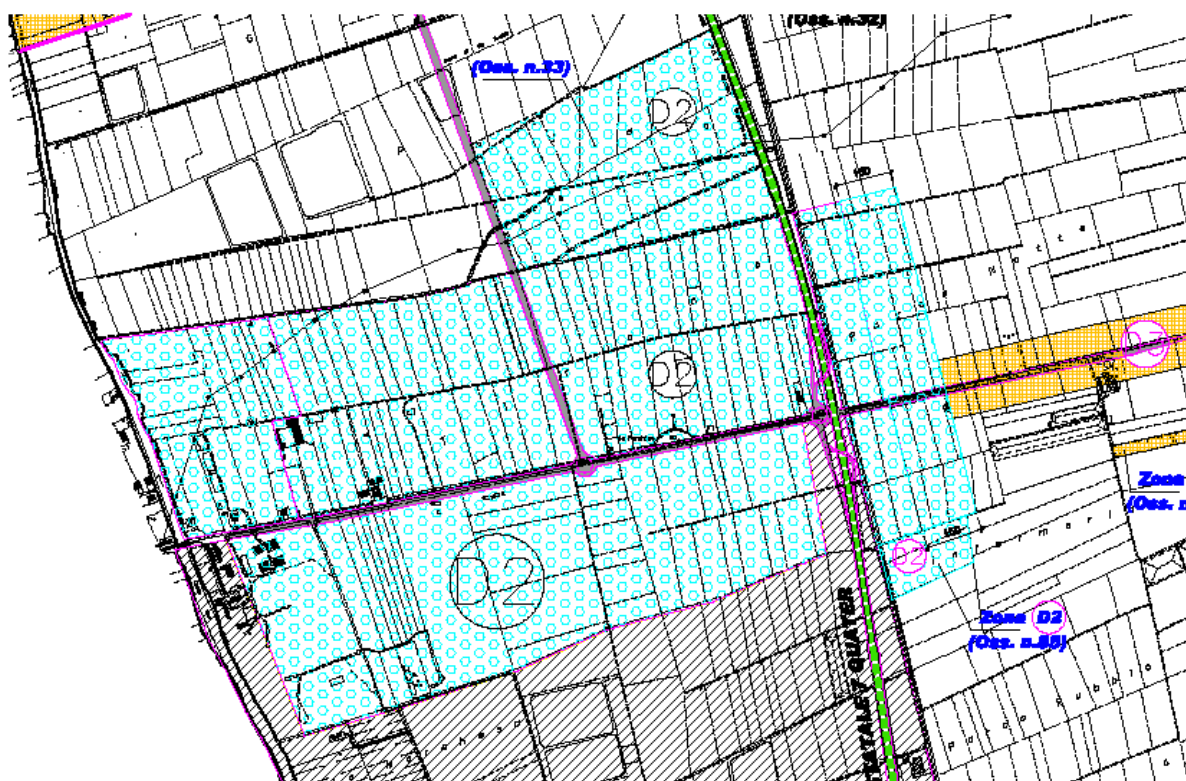
Una sintesi degli interventi previsti nel piano, come si legge nell'accordo di programma, è data dal seguente elenco:

1. recupero della fruibilità, ai fini dell'uso pubblico, della Pineta all'interno del villaggio Coppola e la creazione di una rete di parchi tra la stessa ed il tessuto urbano;
2. riqualificazione di otto chilometri della Domitiana;
3. riqualificazione della rete stradale, fognaria, acquedottistica e della pubblica illuminazione della località Pinetamare di Castel Voltorno;
4. realizzazione di interventi di riqualificazione di arredo urbano;
5. recupero, pulizia, ripascimento e rifunzionalizzazione del litorale del Villaggio Coppola;
6. adeguamento ed il miglioramento del polo ospedaliero privato di Castel Voltorno specializzato per le emergenze ed altre specialità, secondo modelli di ospedalità umanizzata e nel pieno rispetto dell'individuo;

7. riqualificazione e l'ampliamento del Porto turistico Darsena San Bartolomeo, i relativi insediamenti terziari di completamento e la realizzazione di un polo tecnologico della nautica in Villa Literno località San Sossio;
8. riqualificazione e l'ampliamento della ricettività turistica in termini di posti letto (ampliamento dell' Holiday Inn Resort e la realizzazione di nuove strutture) e residenziale speciale, per consentirle di raggiungere quella massa critica necessaria per la realizzazione e la vendita di pacchetti turistici a livello internazionale.

Sul territorio di Villa Literno è stato individuato, e sono stati avviati i lavori per il cosiddetto "Polo Nautico", e cioè un ampio programma per realizzare gli insediamenti di tipo industriale, commerciale e nautico connessi alla portualità del litorale (ref. cartografico: tavola 10 allegata).

In data 15/06/2004, con Decreto Assessore all'Urbanistica G.R.C. n°325 (BURC n.33 del 12/07/2004) è stato approvato l'Accordo di programma per la realizzazione del "piano di riqualificazione per il risanamento eco-ambientale ed il rilancio socio economico per la località <<Pinetamare>> di Castelvolturmo ed aree attigue".



La parte di territorio interessata dall'Accordo di Programma è stata riportata nel P.U.C. come Zona Omogenea D2

4.1.2.4. Il nuovo aeroporto internazionale di Grazzanise:

Strettamente connessa allo sviluppo del territorio è la programmata opera del nuovo aeroporto di Grazzanise, che dista soltanto pochi chilometri in linea d'aria dal territorio liternese.

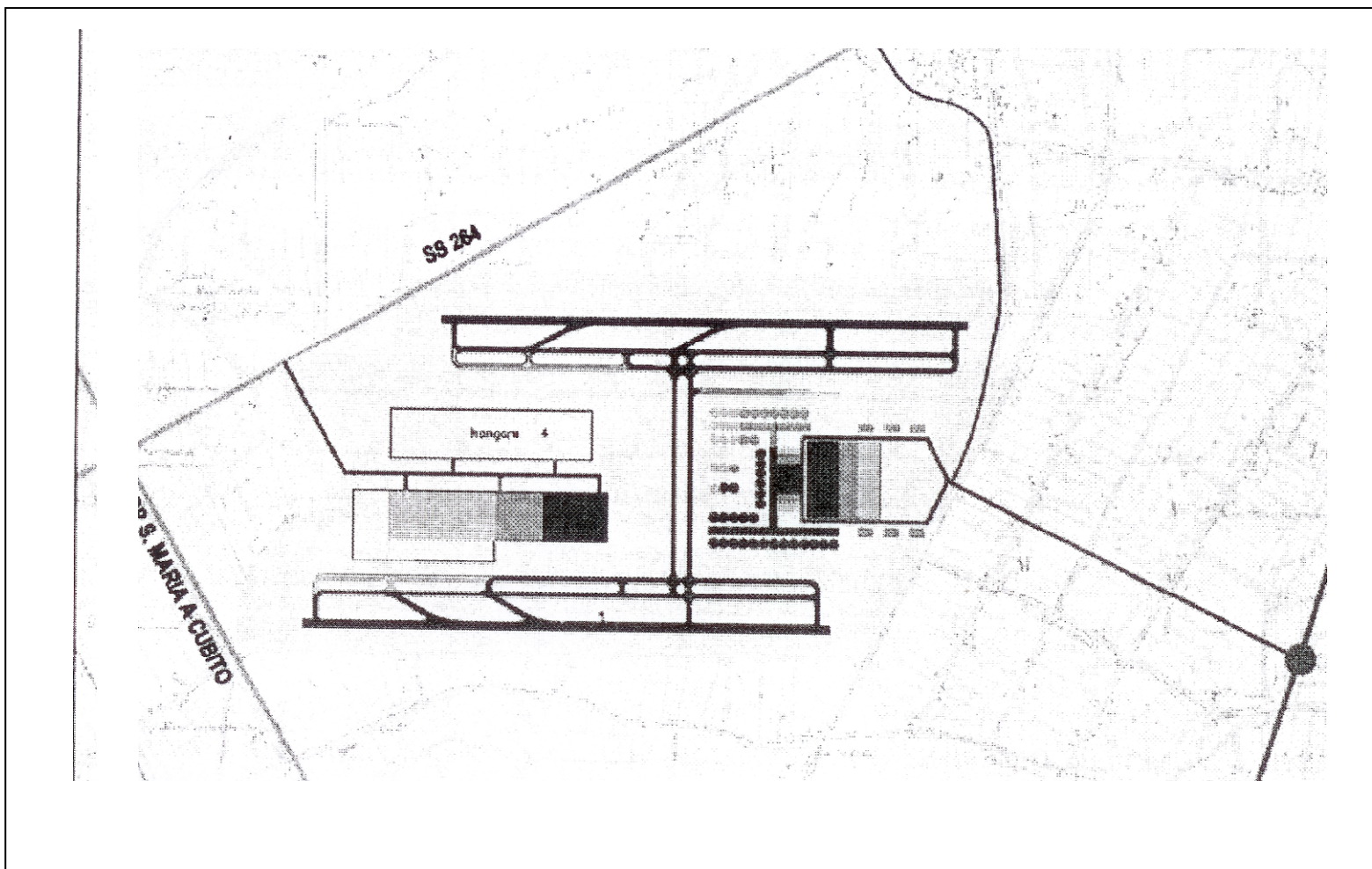
Grazzanise sarà un aeroporto di tipo 4E/F, in grado cioè di ospitare anche i velivoli di maggiori dimensioni come i Boeing 777 e gli Airbus 380. Gestirà il traffico internazionale, ma sarà anche una base per i vettori low cost.

Il grafico che segue ⁶ mostra il lay-out dell'aeroporto: in giallo è l'intera area asservita, in rosso la viabilità interna, comprese le piste, facente parte delle opere previste per il 2012, i riquadri in rosso, arancio e giallo sono edifici (terminal e servizi aeroportuali) la cui costruzione è prevista rispettivamente per il 2012, 2020, 2030.



Lay-out dell'aeroporto di Grazzanise

⁶ Tratto dallo studio, consegnato nel novembre 2003, affidato dall'Amministrazione regionale ad una ATI, costituita da NACO B.V., STIPE e TBRIDGE S.p.a.



Lay – out con l'indicazione della viabilità esistente di connessione alla nuova infrastruttura aeroportuale: la SS 264 collega Grazzanise alla Foce del Volturno, connettendosi con la diramazione verso Nord della SS 7 bis; la Strada Provinciale S. Maria Cubito collega il centro di Villa Literno con quello di Canello Arnone.

Il tema dell'aeroporto è stato già trattato a proposito del PTR (par. *4.1.1.1. Stato dell'arte nell'iter approvativo del PTR*), il quale riconosce un Campo Territoriale Complesso, ossia un ambito prioritario d'intervento interessato da processi di trasformazione territoriale, che richiedono il coordinamento dei livelli di pianificazione e delle strategie d'intervento nei territori interessati, proprio nell'area destinata ad accogliere il nuovo aeroporto, denominato **Campo Territoriale Complesso n°1: Grazzanise**.

Come si legge nella Deliberazione n°32, seduta del 18/01/2006 (BURC n°10 del 27/02/2006), della Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento N. 14 – Trasporti e Viabilità, dal titolo "*Ratifica Protocollo d'Intesa per la definizione in forma coordinata delle modalità procedurali, dell'articolazione delle fasi e della definizione dei contenuti di pianificazione dell'ambito territoriale sub-provinciale interessato dalla realizzazione dell'infrastruttura dell'Aeroporto civile di Grazzanise, prevista dal quadro programmatico della mobilità regionale*", il suddetto Campo territoriale n°1 è caratterizzato dalla previsione programmatica:

1. della localizzazione del nuovo Aeroporto Civile di Grazzanise;
2. del potenziamento dell'Aeroporto civile di Capua (da destinare alle attività dell'industria aeronautica);
3. della realizzazione del collegamento stradale Capua (A1) / Domiziana per il quale la Regione Campania ha affidato un apposito studio di fattibilità;
4. della realizzazione del collegamento ferroviario tra la rete RFI e lo scalo aeroportuale di Grazzanise, per il quale è stato affidato uno Studio di fattibilità da EAV.

Il Protocollo d'Intesa, parte integrante della suddetta deliberazione, è stato sottoscritto in data 16 gennaio 2006, tra i seguenti soggetti: Regione Campania, Provincia di Caserta, Comuni di Cancellò Arnone, Casal di Principe, Castelvoturno, Grazzanise, S. Maria la Fossa e Villa Literno, ha lo scopo di definire in forma coordinata le modalità procedurali, l'articolazione delle fasi e la definizione dei contenuti di pianificazione dell'ambito territoriale sub-provinciale interessato dalla realizzazione dell'infrastruttura dell'Aeroporto civile di Grazzanise, prevista dal quadro programmatico della mobilità regionale. Strumento necessario all'attuazione della coordinazione è lo Schema di Assetto del Campo Territoriale di riferimento, configurato come una sorta di

Piano intercomunale, nel quale si inseriscono gli interventi dei singoli Comuni funzionali al corretto inserimento dell'aeroporto nel territorio.

La potenzialità di sviluppo dell'aeroporto sono enormi, addirittura non prevedibili, e comunque sicuramente andranno eseguiti interventi per garantire infrastrutture, servizi specifici, attività che permettono occupazione a breve, medio, e lungo termine, residenze per addetti, con necessità di residenze speciali come alberghi ed alloggi anche temporanei per equipaggi e personale.

Villa Literno è l'ideale cerniera tra il nuovo aeroporto ed il Litorale Domitio, a più marcata destinazione turistica.

Nell'ambito del protocollo d'intesa l'Assessorato ai Trasporti della Regione Campania ha eseguito uno studio di fattibilità per la realizzazione del collegamento autostradale tra l'A1, il futuro aeroporto di Grazzanise e la Domiziana, e la variante di Capua, presentato in data 18/04/2007, alla presenza di tutti i comuni interessati dal protocollo.

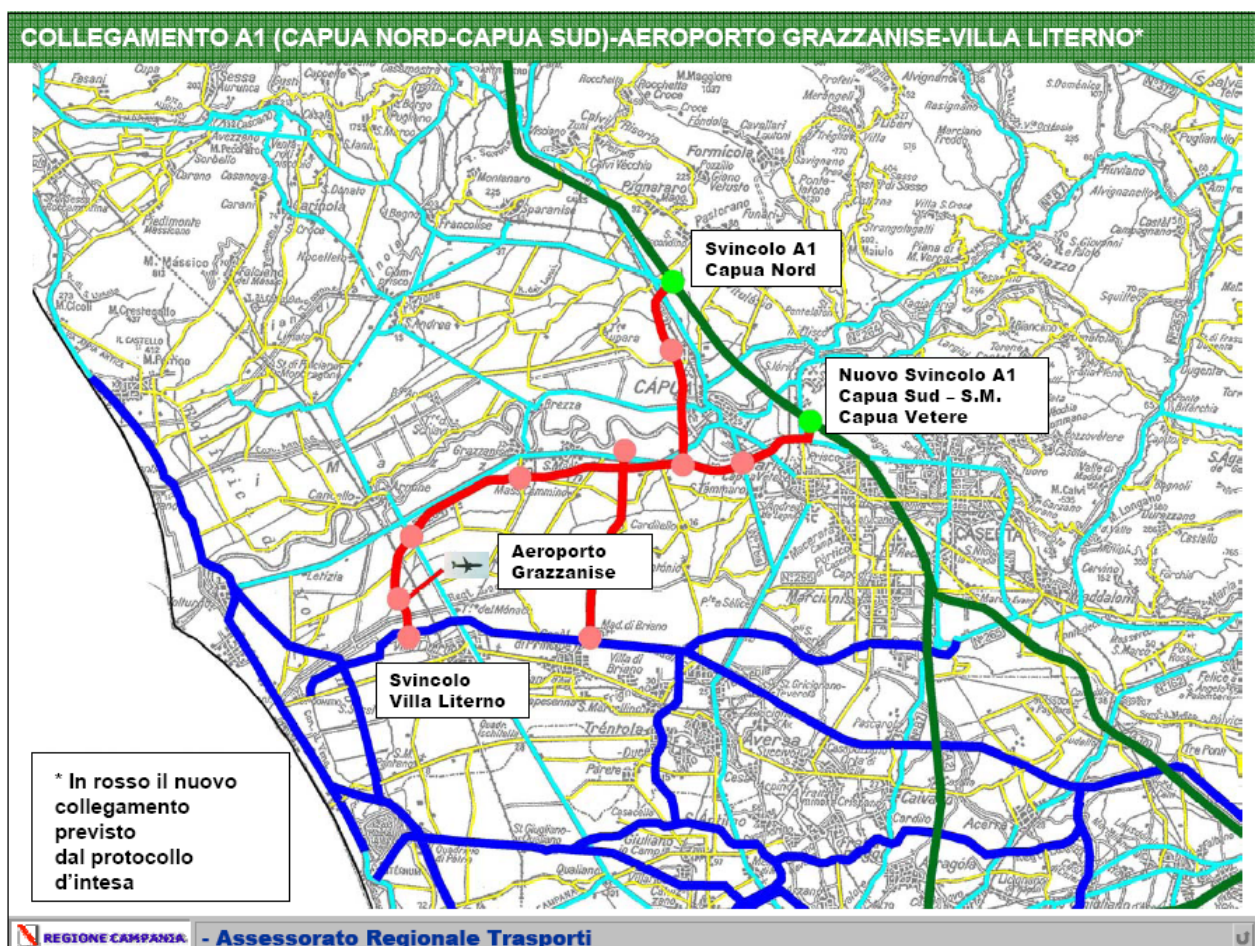
Lo studio prevede la realizzazione di due nuove strade (*vedi cartina pagina seguente*):

- un'arteria con caratteristiche autostradali (due corsie per senso di marcia) di collegamento tra il nuovo svincolo di Capua Sud-Santa Maria C.V. (in costruzione) dell'autostrada A1, e l'asse di supporto all'altezza di Villa Literno (Domiziana), che raggiungerà anche il futuro aeroporto di Napoli-Grazzanise;
- un'arteria stradale (una corsia per senso di marcia) di collegamento tra la nuova strada di cui al primo punto, e lo svincolo di Capua Nord dell'A1 (cosiddetta "variante di Capua").

Gli obiettivi delle due infrastrutture previste sono così sintetizzabili:

- Realizzare un collegamento tra l'autostrada A1, la direttrice Domiziana e l'area occidentale di Napoli, anche al fine di decongestionare il nodo autostradale di Napoli: questa strada, infatti, chiuderà il grande "anello" formato da A1, Tangenziale di Napoli e Domiziana (come un vero e proprio "raccordo anulare" sul modello di quello di Roma), in grado di razionalizzare i flussi; utilizzando questo nuovo asse, infatti, si potrà arrivare a Napoli da Roma (e viceversa) non più solo dall'A1, ma uscendo dall'autostrada a Capua, evitando così l'afflusso dal lato est della Tangenziale che è quello più affollato;

- Collegare l'Aeroporto di Napoli-Grazzanise con la A1 e con Napoli, Caserta e Benevento, anche attraverso la variante di Caserta, di cui recentemente è stato inaugurato l'ultimo tratto;
- Fungere da asse di supporto (insieme al collegamento ferroviario) dello sviluppo territoriale verso ovest della conurbazione casertana, anche in conseguenza dell'insediamento aeroportuale;
- Migliorare le condizioni di circolazione dell'Appia in corrispondenza di Capua;
- Servire le zone di espansione industriale dell'area;
- Rendere maggiormente accessibili i poli di attrazione locali, quali ad esempio, gli aeroporti di Capua e Grazzanise (compreso quello militare), il Circo, il Real Sito di Carditello, la cittadella giudiziaria di Santa Maria Capua Vetere, etc.

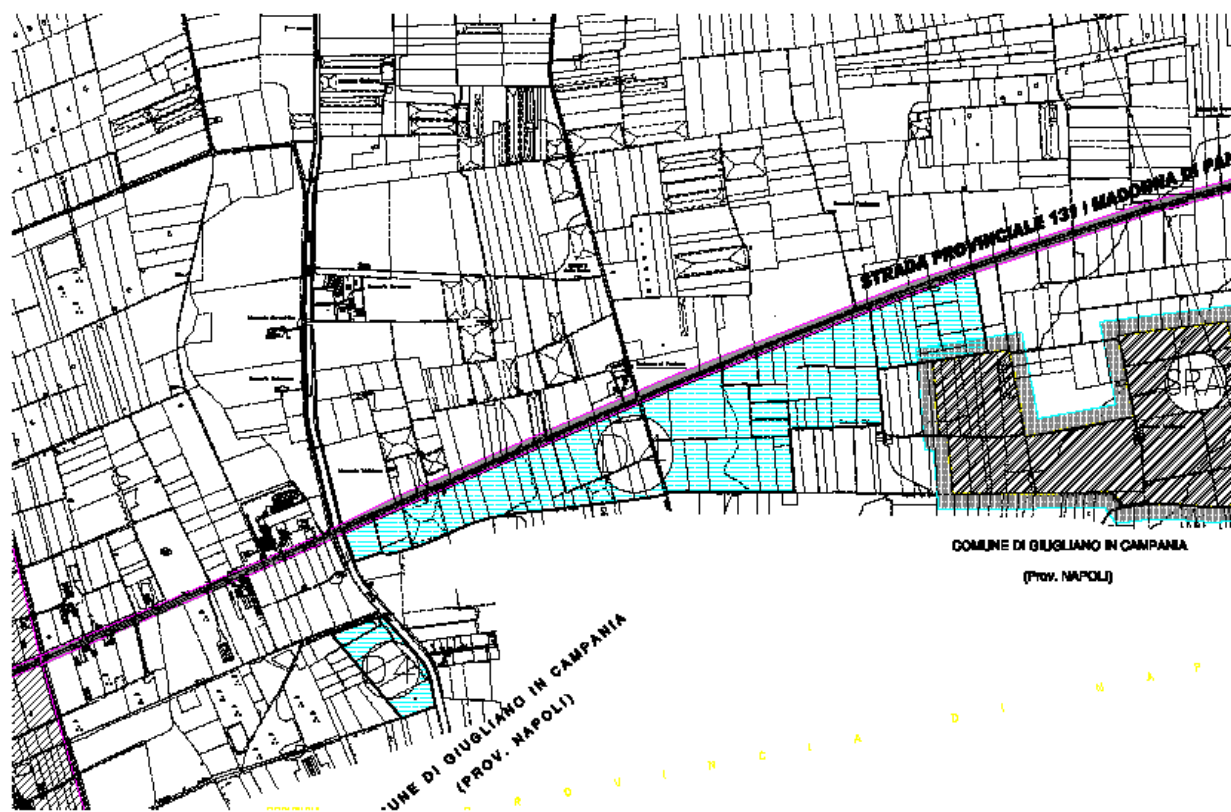


Le strade in rosso rappresentano il progettato collegamento autostradale tra l'A1, il futuro aeroporto di Grazzanise e la Domiziana, e la variante di Capua

Direttamente connessa alla realizzazione del nuovo aeroporto di Grazzanise è la **delocalizzazione dell'Aeroclub di Napoli**, destinato a lasciare l'attuale sito di Capodichino.

Il PUC ha recepito la richiesta di un consorzio di imprese dell'Aeroclub (ormai è in fase avanzata uno studio di fattibilità dell'opera), di allocare sul territorio di Villa Literno un aeroporto di piccole dimensioni, quale infrastruttura di una zona industriale / produttiva / turistica, che necessita naturalmente di nuovi servizi ed interventi.

Il sito prescelto è in località Madonna di Pantano, a ridosso del sito delle "ecoballe". Si consideri che l'area, proprio perché altamente compromessa in quanto considerata sorgente di rischio ambientale, rischia la desertificazione per abbandono totale di qualsiasi attività agricola.



La parte di territorio interessata dall'insediamento di "Attività produttive che impiegano il volo" è stata riportata nel P.U.C. come Zona Omogenea D4

4.1.2.5. Altre direttrici di sviluppo sovracomunale

- Il PIT Antica Capua:

Il territorio comunale di Villa Literno è strettamente connesso (anche se non direttamente investito) con altre programmazioni territoriali già in corso di attuazione.

In particolare si fa riferimento al PIT itinerario culturale "Antica Capua", data la vicinanza geografica con i territori coinvolti. Il programma rappresenta un itinerario di valenza culturale di cui fanno parte i comuni di S. Maria Capua Vetere, Calvi Risorta, Capua, Curti, San Prisco, Teano. L'idea Forza del progetto, volendo ridare vita alla Città Antica di Capua, definita "Città della Storia", prevede la realizzazione di un moderno itinerario di visita archeologico – paesistico che abbracci le ricchezze archeologiche dei Comuni disposti lungo la Via Appia e di quelli sorti lungo la Via Latina, nella prospettiva della lettura dell'area come un unicum nel quale creare un "eco-museo".

4.2. IL PUC: OBIETTIVI E ASSI D'INTERVENTO PRIORITARI

Come esplicitato nella Relazione Generale allegata alla Proposta di PUC, in accordo con le norme urbanistiche statali e regionali, i macro-obiettivi della pianificazione comunale possono essere sintetizzati come segue:

- 1) accrescere la competitività generale, nell'ambito del territorio di appartenenza, sostenendo la *ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione*;
- 2) valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale, rurale ed urbano sostenendo la gestione del territorio;
- 3) migliorare la qualità di vita e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

A tali obiettivi sono stati associati altrettanti **assi d'intervento prioritari**:

- 1) **Miglioramento della competitività** generale del territorio comunale, rispetto al contesto di appartenenza, *attraverso*:
 - a. interventi tesi a dotare il territorio di funzioni extraurbane, rivolte, quindi, ad un bacino di utenza sovracomunale, regionale ed interregionale, capaci di attivare flussi in entrata (demografici, di merci, economici in generale), e quindi di invertire la tendenza in atto all'abbandono del territorio da parte delle fasce più giovani della popolazione;
 - b. interventi tesi a valorizzare e sviluppare il capitale umano esistente nel territorio, fornendo sostegno anche al contesto ambientale di appartenenza, ed a promuovere l'innovazione; ad esempio, mediante la previsione di strutture idonee alle attività di formazione scolastica superiore e specializzata, nonché di informazione e promozione stabile dei prodotti tipici del territorio, che rientrano nei sistemi di qualità alimentare;
 - c. misure intese ad innescare processi produttivi nuovi ed a migliorare la qualità della produzione in atto nei vari settori economici, compreso quello agricolo, dotando il territorio di aree "dedicate" e quindi servite da idonee attrezzature ed infrastrutture;
- 2) **Valorizzazione dell'ambiente** e dello spazio naturale, rurale ed urbano, *attraverso*:

- a. previsioni di piano atte a sviluppare l'utilizzo sostenibile dei suoli, in particolare dei terreni agricoli;
- b. misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici di particolare interesse ambientale, ricadenti all'interno di aree vincolate (Ente Riserva), mediante la definizione degli interventi consentiti, limitati a:
 - salvaguardia di terreni utilizzati per uso esclusivamente agricolo in area vincolata;
 - imboscamento, per riconversione da altre attività non idonee, di superfici attualmente non agricole;
 - ricostituzione, quindi, del potenziale forestale;
- c. interventi tesi alla tutela e riqualificazione del patrimonio ambientale storico – culturale,

3) **Miglioramento della qualità di vita** e promozione della diversificazione delle attività economiche, *attraverso*:

- a. interventi intesi a diversificare l'economia rurale, ad incentivare le attività turistiche, a supportare le attività industriali e terziarie in generale, collegandole alle vocazioni ed alle potenzialità del contesto territoriale di appartenenza;
- b. misure intese a fornire i servizi generali imprescindibili per la popolazione, tenendo conto anche della suddivisione urbana in quartieri, mediante la previsione di opere di urbanizzazione da contestualizzarsi all'interno di Piano Urbanistici Attuativi.

4.3. CONTENUTI DEL PUC, IN RAPPORTO AGLI OBIETTIVI.

Il Piano Urbanistico Comunale di Villa Literno è riferito ad un arco temporale compreso tra il 2007 e il 2016.

Il PUC si pone come primo obiettivo generale di tipo metodologico, trasversale al raggiungimento di tutti gli obiettivi specifici, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei metodi di attuazione delle politiche di trasformazione del territorio, sia esso rurale che urbano.

La strategia si articola, poi, come descritto nel paragrafo precedente, in tre macro-obiettivi di carattere tematico, così sintetizzati:

- 1) accrescere la competitività generale, nell'ambito del territorio di appartenenza, sostenendo la *ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione*;
- 2) valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale, rurale ed urbano sostenendo la gestione del territorio;
- 3) migliorare la qualità di vita e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Tali macro-obiettivi tematici, articolati ciascuno in obiettivi specifici, hanno quindi determinato l'insieme degli interventi previsti nel PUC.

Le previsioni di piano (contenuti), esplicitabili per assi d'intervento, sono di seguito sintetizzate. Si precisa che alcune scaturiscono dal soddisfacimento di più obiettivi e, quindi, si ritrovano come interventi correlati a più obiettivi contemporaneamente.

4.3.1. ASSE d'intervento I: Miglioramento / accrescimento della competitività generale:

OBIETTIVI SPECIFICI / INTERVENTI PREVISTI NEL PUC.

- a) interventi tesi a dotare il territorio di funzioni extraurbane, rivolte, quindi, ad un bacino di utenza sovracomunale, regionale ed interregionale, capaci di attivare flussi in entrata (demografici, di merci, economici in generale), e quindi di invertire la tendenza in atto all'abbandono del territorio da parte delle fasce più giovani della popolazione;

PREVISIONI DI PIANO CORRELATE:

a.1) recepimento di programmi provinciali e/o regionali relativi a funzioni di livello superiore (per es. servizi aeroportuali collegati al nuovo aeroporto di Grazzanise, aviosuperficie quale infrastruttura per insediamenti produttivi e turistici con campo di addestramento, con bacino di utenza interprovinciale, "Polo tecnologico e della nautica" quale insediamento di servizi a terra e logistici del nuovo porto turistico a costruirsi nell'adiacente Comune di Castelvoturno, campus scolastico di ordine secondario superiore, con bacino di utenza interprovinciale);

- b) interventi tesi a valorizzare e sviluppare il capitale umano esistente nel territorio, fornendo sostegno anche al contesto ambientale di appartenenza, ed a promuovere l'innovazione; ad esempio, mediante la previsione di strutture idonee alle attività di formazione scolastica superiore e specializzata, nonché di informazione e promozione stabile dei prodotti tipici del territorio, che rientrano nei sistemi di qualità alimentare;

PREVISIONI DI PIANO CORRELATE:

b.1) recepimento "Accordo di programma"⁷ per la realizzazione del piano di riqualificazione per il risanamento eco-ambientale ed il rilancio socio economico per la località <<Pinetamare>> di Castelvoturno ed aree attigue", realizzazione del Campus Domitio (Centro integrato multifunzionale, campus scolastico ed altre attività connesse alla nuova stazione ferroviaria di Villa Literno).

⁷ Come già detto, approvato con Decreto Assessore all'Urbanistica G.R.C. n°325 del 15/06/2004 (BURC n.33 del 12/07/2004)



Nella Tav. 9 degli allegati cartografici è riportato lo stralcio del Piano di Riqualificazione, di cui all'Accordo di Programma citato. E' riportata l'ubicazione del "Polo tecnologico e della nautica"

- c) misure intese ad innescare processi produttivi nuovi ed a migliorare la qualità della produzione in atto nei vari settori economici, compreso quello agricolo, dotando il territorio di aree "dedicate" e quindi servite da idonee attrezzature ed infrastrutture;

PREVISIONI DI PIANO CORRELATE:

- c.1) zonizzazione prevista nel PUC, con la delimitazione di aree a destinazione d'uso produttiva, anche a carattere specifico (turistico – commerciale);*
- c.2) conseguente implementazione dei programmi di rafforzamento della viabilità esistente, mediante allargamento delle principali arterie di traffico e creazione di una bretella a scorrimento veloce, che funga da raccordo tra le aree a funzione strategica.*
- c.3) creazione di nuovi scali di interscambio per il trasporto di merci e persone, come la nuova stazione ferroviaria di Villa Literno.*

4.3.2. ASSE d'intervento II: Valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale, rurale ed urbano:

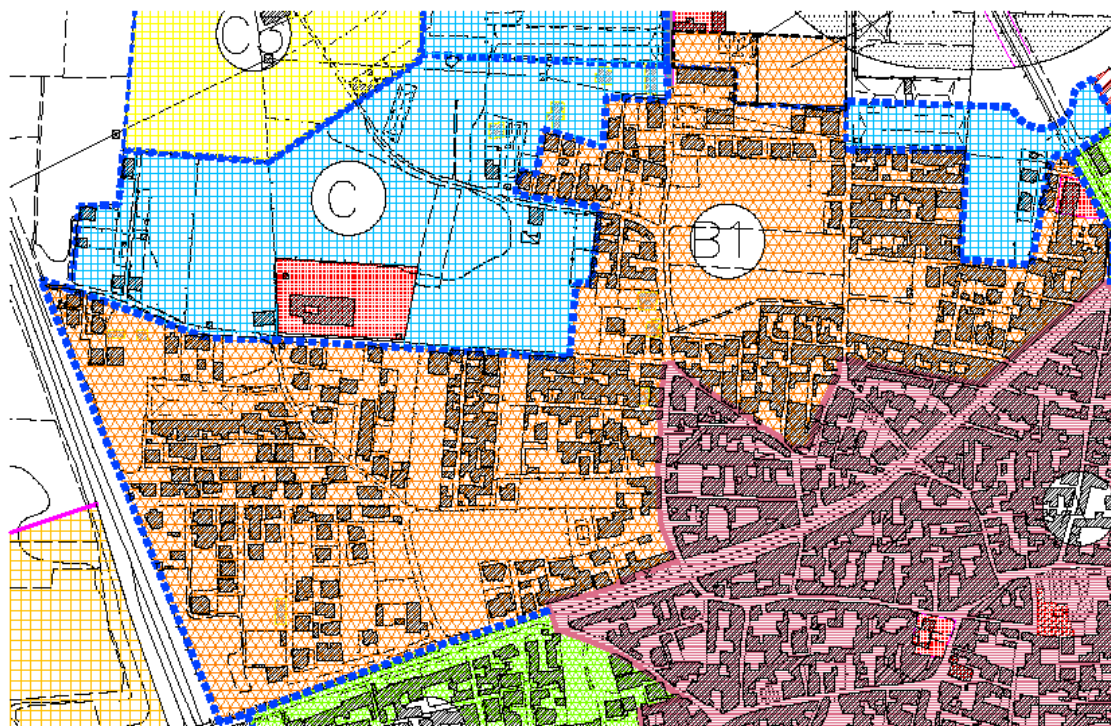
OBIETTIVI SPECIFICI / INTERVENTI PREVISTI NEL PUC.

- a) misure atte a sviluppare l'utilizzo sostenibile dei suoli, in particolare dei terreni agricoli;

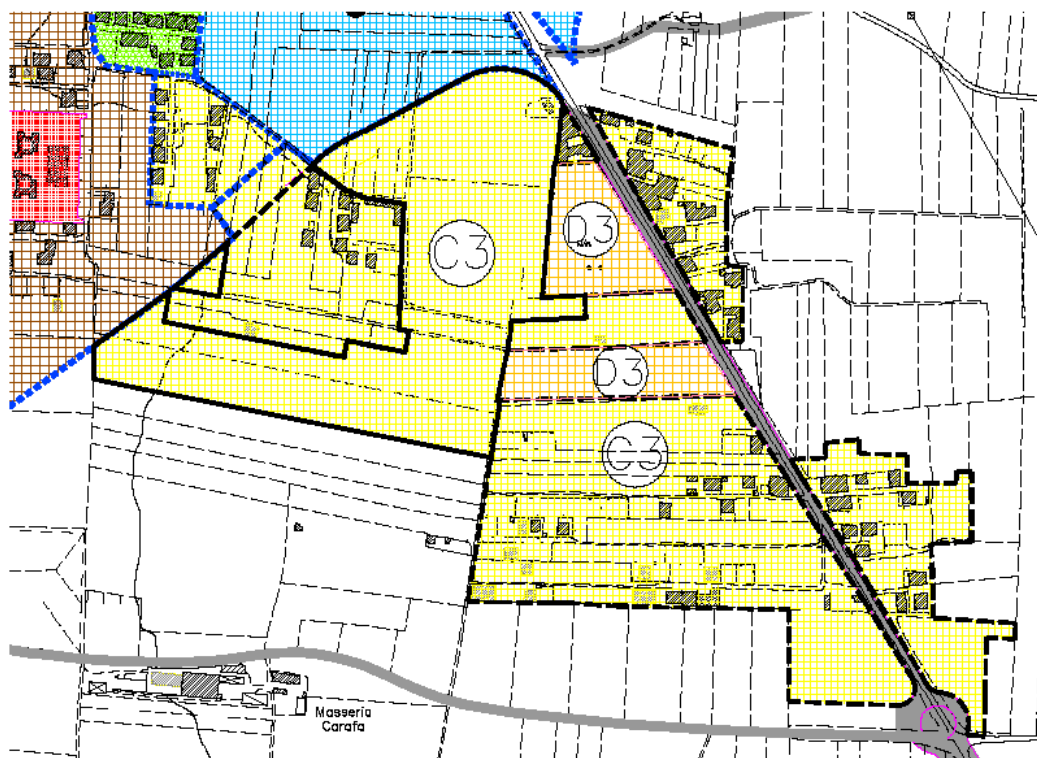
PREVISIONI DI PIANO CORRELATE:

- a.1) conservazione di una percentuale elevata di suolo ad uso agricolo, rispetto alla superficie del territorio comunale e regolamentazione delle attività agricole riferendosi ad indici minimi di edificazione;*
- a.2) previsione di un indice di imboschimento minimo da rispettare in tutte le zone del PUC, con la sola eccezione delle zone residenziali già quasi del tutto sature (zone A, B e B1);*
- a.3) conservazione della "massa forestale" esistente, tramite azioni di controllo sul territorio, e suo accrescimento mediante l'intervento di cui al precedente punto a.2. al fine di:*
 - attenuare il cambiamento climatico, in coerenza con gli obblighi derivanti dall'applicazione del protocollo di Kyoto;*
 - mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico;*
 - migliorare il paesaggio agrario;*
 - sostenere la diversificazione della produzione agricola;*
 - accrescere la produzione di biomassa legnosa a scopi energetici;*
- a.4) azioni di regolamentazione dell'attività edilizia e contestuale riqualificazione delle periferie, già invase da fenomeni di abusivismo edilizio diffuso e radicato*

(causato anche dalla storica assenza di qualsivoglia strumentazione urbanistica comunale);



La Zona Omogenea B1 perimetra l'area del territorio comunale nella quale vi è la maggior concentrazione di edifici abusivi che hanno usufruito del condono edilizio ex L. 47/85



La Zona Omogenea C3 di Corso Umberto I perimetra l'area del territorio comunale nella quale vi sono sia edifici dotati di istanze di condono edilizio ex L. 47/85, ex art. 39 L.724/94, ex L.326/2003, sia edifici del tutto abusivi e che sono oggetto dei relativi procedimenti amministrativi e penali

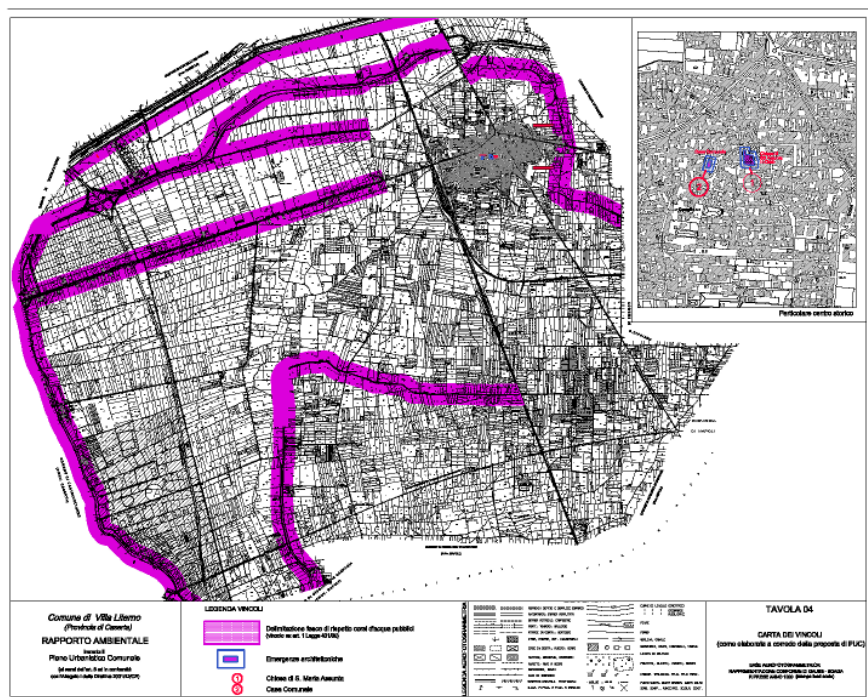
a.5) regolamentazione dettagliata delle zone di espansione residenziale (zone C del PUC), con il rinvio degli interventi edilizi diretti all'approvazione dei PUA, espansione resa necessaria non solo dal bilancio demografico positivo, ma anche dall'attuazione degli interventi correlati al miglioramento della competitività territoriale;

a.6) posizionamento di dette zone a stretto contatto con le aree già urbanizzate, onde evitare una crescita edilizia a "macchia di leopardo", fortemente dispendiosa in termini di infrastrutture e servizi generali, oltre ad essere di forte impatto sul paesaggio.

b) misure intese a promuovere l'utilizzo sostenibile delle superfici di particolare interesse ambientale, ricadenti all'interno di aree vincolate (Ente Riserva e fasce di rispetto corsi d'acqua), mediante la restrizione e la regolamentazione degli interventi consentiti;

PREVISIONI DI PIANO CORRELATE:

b.1) imposizione del vincolo di inedificabilità assoluta nelle aree ricadenti in zona detta "PA di Protezione Ambientale" e assoggettamento degli interventi sul patrimonio edilizio esistente alle procedure di autorizzazione paesaggistica di cui al Decreto n. 42/2004 e s.m.i.



Nella Tav. 4 degli allegati cartografici è riportata la Carta dei vincoli. In basso a sinistra (S-O del territorio) vi è la Zona "PA di protezione ambientale"

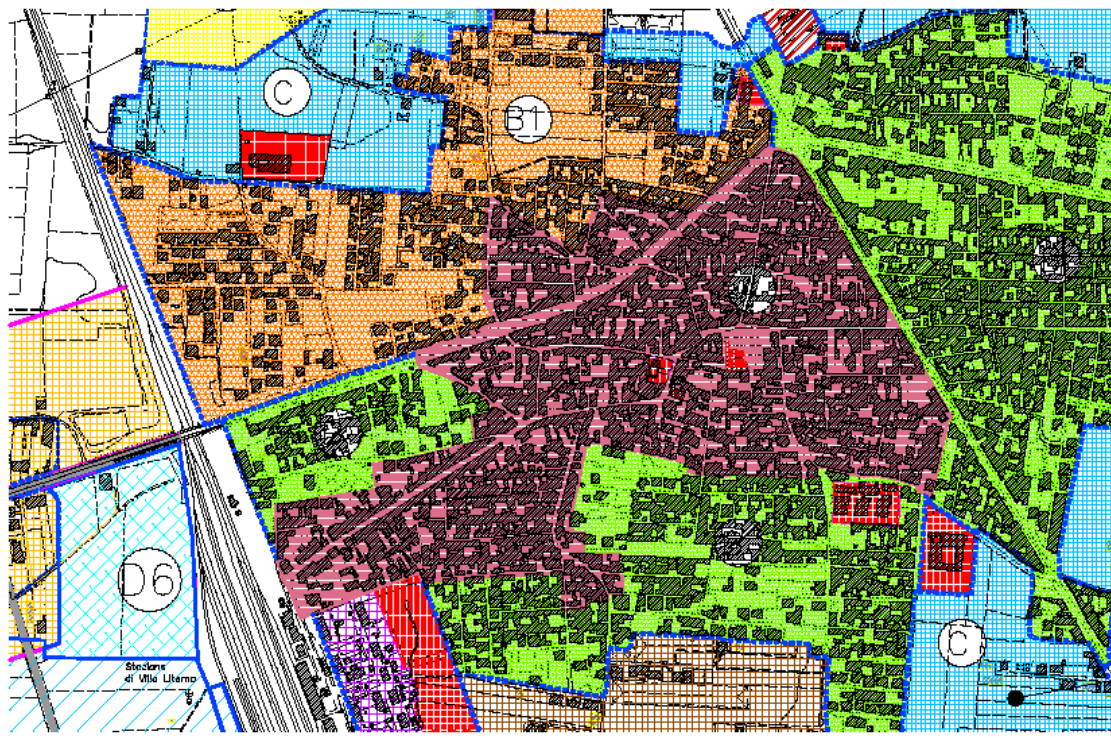
b.2) per aree ricadenti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua pubblici (vincolo ex art. 1 L. 431/85), assoggettamento di tutti gli interventi edilizi sul solo patrimonio edilizio esistente, alle procedure di autorizzazione paesaggistica di cui sopra;

b.3) incentivazione della riconversione dei suoli occupati da attività non idonee in suolo agricolo e conseguente obbligo di rimboschimento.

- c) interventi tesi alla tutela e riqualificazione del patrimonio ambientale storico – culturale (consolidamento dei principi di tutela, sanciti con l'approvazione del Programma di Valorizzazione di cui alla L.R. 26/2002 (approvato con delibera del C.C. n. 13 del 30/03/2006), con il quale veniva delimitato il Centro storico;

PREVISIONI DI PIANO CORRELATE:

c.1) definizione nel PUC di una zona urbanistica corrispondente al centro storico di cui alla L.R. 26/2004, denominata Zona A di interesse ambientale, nella quale ogni intervento è rimandato all'approvazione del PUA avente valore di Programma Integrato.



L'area di colore cremisi corrisponde al centro storico di cui alla L.R. 26/2004 ed è stata riportata nel P.U.C. come Zona Omogenea A

4.3.3 ASSE d'intervento III: Miglioramento della qualità della vita e diversificazione delle attività economiche:

OBIETTIVI SPECIFICI / INTERVENTI PREVISTI NEL PUC.

- a) interventi intesi a diversificare l'economia rurale, ad incentivare le attività turistiche, a supportare le attività industriali e terziarie in generale, collegandole alle vocazioni ed alle potenzialità del contesto territoriale di appartenenza;

PREVISIONI DI PIANO CORRELATE:

a.1) specializzazione della normativa urbanistica in rapporto ai vari filoni di produttività agricola, riconoscendo per alcuni di essi importanza strategica nell'ambito dei sistemi di qualità alimentare (allevamenti zootecnici bufalini, lavorazione dei prodotti lattiero – caseari, impianti di itticultura);

a.2) disegno globale della zonizzazione urbanistica in rapporto al sistema della mobilità, operando la distribuzione delle varie zone funzionali, in primis tenendo conto delle naturali vocazioni del territorio, e poi delineando nuove direttrici di sviluppo economico in funzione del territorio di appartenenza (ad es. tracciamento di una direttrice di sviluppo produttivo a funzione specifica commerciale e di supporto al turismo, lungo Via delle Dune, quindi in continuità con l'area a forte vocazione turistica di Castelvoturno ("asse del mare");

- b) misure intese a fornire i servizi generali imprescindibili per la popolazione, tenendo conto anche della suddivisione urbana in quartieri, mediante la previsione di opere di urbanizzazione da contestualizzarsi all'interno di Piano Urbanistici Attuativi;

PREVISIONI DI PIANO CORRELATE:

b.1) differimento dell'attività edilizia diretta all'approvazione dei PUA (Piani Urbanistici Attuativi), previsti per tutte le zone del piano, ad eccezione di quelle in cui l'attività stessa è vietata;

b.2) rispondenza delle aree soggette ai PUA ai comparti edificatori, di cui n°34 sono prescrittivi e n°270 facoltativi; in tal modo,

- riconoscendo cioè aree minime d'intervento, rispetto alle quali prevedere l'applicazione degli standard urbanistici, secondo il principio della perequazione,*

- *accorpendo eventualmente più comparti edificatori, per una progettazione a più larga scala e quindi commisurata ad un'ampiezza demografica e territoriale maggiore,*

si assicura una corretta e capillare distribuzione sul territorio delle funzioni urbane necessarie a migliorare la qualità della vita della popolazione, sia in termini di qualità e quantità dei servizi, che in quanto ad accessibilità degli stessi.